GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — LUNEDÌ 1° DICEMBRE — NUM. 297

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
in Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	43	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Costituzione degli Uffizi del 28 novembre 1884.

1° Uffizio — Senatore Borgatti, presidente; senatore Manzoni, vicepresidente; senatore Verga Carlo, segretario.

2° Uffizio — Senatore Allievi, presidente; senatore Errante, vicepresidente; senatore Corsi L., segretario.

3° Uffizio — Senatore Brioschi, presidente; senatore Mezzacapo L., vicepresidente; senatore Malusardi, segretario.

4° Uffizio — Senatore Zini, presidente; senatore Trocchi, vicepresidente; senatore Cencelli, segretario.

5° Uffizio — Senatore Tabarrini, presidente; senatore Fiorelli, vicepresidente; senatore Canonico, segretario.

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze del 28 e 29 novembre 1884, per l'esame dei seguenti disegni di legge:

(N. 148). Estensione della pensione dei Mille agli sbarcati a Talamone:

1° Uffizio: Senatore Paternostro F. — 2°, Errante — 3°, Mezzacapo L. — 4°, D'Ancona — 5°, Morandini.

(N. 143). Istituzione di scuole pratiche e speciali d'agricoltura:

1° Uffizio: Senatore Finali — 2°, Saracco — 3°, Campi-Bazan — 4°, Zini — 5°, Messedaglia.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti delli 5 novembre 1884:

A cavaliere:

Pagano comm. Carlo Marcello, segretario della Commissione pel Risorgimento italiano all'Esposizione Nazionale di Torino.

Audifredi avv. Ferdinando, segretario economico ed amministrativo all'Esposizione Nazionale di Torino.

Ceriana cav. Giuseppe, segretario della Commissione di finanza all'Esposizione Nazionale di Torino.

Pinchia avv. cav. Emilio, segretario della Commissione di presidenza ed assistenza pubblica all'Esposizione Nazionale di Torino.

Con decreti delli 21 novembre 1884:

A commendatore:

Spantigati cav. dott. Giovanni, direttore dell'Ospedale maggiore mauriziano.

Ad uffiziale:

Perincioli cav. ing. Ambrogio, direttore dei lavori di costruzione del nuovo Ospedale mauriziano in Torino.

A cavaliere:

Belli cav. Luigi, scultore.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2772** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge successiva 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento e la sistemazione della caserma Santissima Annunziata in Pistoia.

Art. 2. Alla espropriazione dei beni immobili a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, sarà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 novembre 1884.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2760** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1861, che approva il regolamento per la esecuzione di detta legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, conforme a parere del Comitato delle armi di artiglieria e genio, di cui nella deliberazione del 24 luglio 1884, n. 831,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari, da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine al nuovo magazzino da polveri, recentemente costrutto nella piazza di Morbegno, vengono determinate entro i limiti stabiliti colla legge succitata dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1884.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Numero **2761** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 19 dicembre 1883 e 24 maggio 1884 del Consiglio comunale di Vigevano, con cui fra altro fu proposto un dazio comunale sopra alcuni generi di consumo locale, non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal legislativo decreto del 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Pavia del 3 luglio 1884;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Vigevano è autorizzato ad esigere un dazio di consumo sulla carta e sui cartoni in conformità della qui unita tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 novembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

TARIFFA.

Cartoni e carta straccia per imballaggio od involucro e carta usata anche stampata (esclusi i libri ed i giornali), al quintale lira 1.

Carta colorata, dorata, argentata e simili per lavori di cartonaggio, al quintale lire 3.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

Il N. **MCCCCLXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduti gli atti dai quali risultano gli abusi, le anormalità e le malversazioni poste a carico della Congregazione di carità di Cerro a Volturno ed accertate mediante due inchieste ordinate dalla Prefettura nel maggio 1882 e nel giugno 1884;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Molise in data 9 agosto 1884;

Veduto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Cerro a Volturno (Molise) è disciolta e la sua temporanea amministrazione e affidata ad un Regio delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia coll'incarico di eliminare gli abusi e le anormalità accertate, e di denunziare ove occorra all'autorità giudiziaria gli autori delle malversazioni che sarebbero risultate dalla inchiesta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCLXXIX** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del Comitato promotore, diretta ad ottenere la erezione in Ente morale dell'Asilo infantile di Frabosa Soprana (Cuneo) ivi istituito per iniziativa e col concorso di una Società di azionisti, e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduto il voto favorevole della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862, ed il relativo regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Frabosa Soprana (Cuneo) è eretto in Corpo morale, ed è approvato il suo statuto organico, composto di num. 21 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCLXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Campobasso, in data 5 settembre 1884, con la quale si esprime l'avviso per lo scioglimento dell'Amministrazione del Monte frumentario del comune di Pizzone, che da molti anni non funziona più, ed il cui capitale patrimoniale è in gran parte dissipato;

Veduta la relazione del commissario che eseguì un'inchiesta amministrativa al Monte medesimo;

Veduto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte frumentario del comune di Pizzone (Campobasso), è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, coll'incarico di provvedere al riordinamento del pio Istituto nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCCXCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Ascoli Piceno, de-

finitivamente approvato da quella Deputazione provinciale in seduta del 15 settembre 1884;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Ascoli-Piceno, deliberato da quella Deputazione provinciale e da sostituirsi a quello in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 ottobre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 42.

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali 26 dicembre 1871;

Ritenuta la completa cessazione del colera in Napoli e in qualunque punto del litorale del Regno,

Decreta:

Le quarantene di osservazione alla presente data in vigore nelle isole di Sicilia e di Sardegna ed adiacenti verso le navi provenienti dal litorale continentale italiano e dalle rimanenti isole del Regno sono da oggi ridotte a cinque giorni con che abbiano avuta traversata incolume. Tale trattamento sarà applicato anche alle navi che si trovano attualmente a scontare la quarantena.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, il 29 novembre 1884

Pel Ministro: MORANA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto che alla Dogana di Luvino venne presentato per lo sdaziamento un prodotto che non trovasi indicato nella tariffa doganale, cioè il ferro omogeneo in *lingotti* quali vengono dalle forme di fusione senza aver ricevuto alcuna lavorazione al maglio o al laminatoio;

Udito il Collegio dei periti in adunanza del 30 ottobre ultimo scorso, a norma dell'articolo 12 del testo unico della tariffa doganale, approvato con decreto Reale del 9 agosto 1883, n. 1599 (Serie 3a);

Ritenuto che il ferro omogeneo si ottiene cogli stessi procedimenti coi quali si fabbrica l'acciaio fuso, dal quale non differisce che per la chimica composizione;

Ritenuto pur anco che dopo la sua fusione in lingotti esso richiede le stesse lavorazioni per poter essere adoperato,

DECRETA:

Il ferro omogeneo che non ha ricevuto alcuna lavorazione al maglio o al laminatoio è assimilato all'acciaio in pani e deve perciò essere ammesso al dazio d'entrata di lire 2 il quintale, secondo il n. 177 della tariffa.

Roma, 26 novembre 1884.

Per il Ministro: V. ELLENA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il R. decreto 8 aprile 1880, n. 5370 (Serie 2a);

Veduti gli articoli 147 e 149 del regolamento sul servizio dell'Amministrazione del lotto, approvato col R. decreto 10 aprile 1881, n. 179 (Serie 3a);

Veduto il decreto Ministeriale 31 luglio 1882, n. 18448 (Segretariato generale), concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi delle Amministrazioni delle Finanze e del Tesoro,

Determina quanto segue:

Art. 1. Nei giorni 19 e successivi di gennaio 1885, in Roma, presso il Ministero delle Finanze, saranno dati esami di concorso per il conferimento di *dieci* posti di computista di terza classe, e nei giorni 3 e successivi dell'aprile dello stesso anno per il conferimento di *venti* posti di revisore di quarta classe nell'Amministrazione del lotto.

Art. 2. I candidati che avranno vinto il concorso ai dieci posti di computista e ai venti posti di revisore, vi saranno nominati di mano in mano che si verificherà il numero corrispondente di vacanze.

Art. 3. Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne domanda alla Direzione generale delle gabelle, direttamente o per mezzo di una delle Direzioni compartimentali del lotto o delle Intendenze di finanza, non più tardi del giorno 31 dicembre p. v., indicando a quale dei suddetti posti desiderano di concorrere.

Art. 4. Le domande scritte di propria mano dagli aspiranti su carta bollata da lira 1 20, e legalizzate da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal pretore del rispettivo mandamento, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di diciotto anni e non ha oltrepassata quella di trenta;

b) Documento, che provi aver esso conseguito almeno la licenza ginnasiale o quella delle scuole tecniche in uno Istituto scolastico governativo o pareggiato;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto, rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

e) Tabella dei servizi che l'aspirante avesse già prestati allo Stato.

Nelle domande dovrà pure essere indicato il domicilio dell'aspirante, il quale, prima del giorno fissato per gli esami, riceverà avviso della sua ammissione.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in tre giorni consecutivi per gli aspiranti ai posti di computista, e in due per gli aspiranti ai posti di revisore; gli esami orali potranno farsi per gli uni e per gli altri in uno o più giorni consecutivi, secondo che sia richiesta dal numero dei candidati approvati negli esami scritti.

Tanto gli esami scritti quanto gli esami orali verseranno sulle materie del programma unito; gli aspiranti al posto di computista dovranno svolgere un tema al giorno negli esami scritti; gli aspiranti al posto di revisore nel primo giorno dell'esame ne svolgeranno uno, nel secondo due.

Art. 6. Gli esami scritti, e quelli orali saranno dati avanti una Commissione composta:

a) Di un ispettore generale del Ministero delle Finanze, presidente;

b) Del direttore capo della divisione incaricata del servizio del lotto presso la Direzione generale delle gabelle;

c) Del direttore compartimentale del lotto di Roma;

d) Del direttore capo della Ragioneria speciale delle gabelle;

e) Di un ispettore superiore delle gabelle.

Un segretario del Ministero eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 7. I temi per gli esami scritti saranno stabiliti dal direttore generale delle gabelle e da esso comunicati al presidente della Commissione.

Art. 8. Per tutto il resto si osserveranno le norme e le modalità stabilite dal succitato decreto Ministeriale del 31 agosto 1882.

Roma, 27 novembre 1884.

Pel Ministro: ELLENA.

I.

Programma per gli esami di concorso per il conferimento dei posti di computista *nell'Amministrazione del lotto.*

PARTE I.

Coltura generale.

1. Epoche principali della storia d'Italia.
2. Geografia elementare.

PARTE II.

Diritto positivo ed amministrazione.

3. Statuto fondamentale.
4. Legge sulla Corte dei conti.
5. Legge per la Contabilità generale per l'amministrazione del patrimonio dello Stato.
6. Ordinamento dell'amministrazione del lotto pubblico.

PARTE III.

7. Aritmetica.
8. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
9. Logaritmi, interessi, annualità, sconti semplici e composti.
10. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisto d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite di immobili o merci diverse, a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisto e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzioni e di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi od attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

II.

Programma per gli esami di concorso per il conferimento dei posti di revisore *nell'Amministrazione del lotto.*

1. Regolamento dell'Amministrazione del lotto.
2. Tariffa del lotto.
3. Aritmetica.

Roma, 27 novembre 1884.

Visto — *Il Direttore Generale delle Gabelle*
ELLENA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del Reale decreto in data 30 corrente novembre 1884, a cominciare dal giorno primo del successivo mese di dicembre, l'interesse dei buoni del Tesoro, che il Governo è autorizzato di alienare, è fissato come segue:

2 1[2 per cento pei buoni con iscadenza a sei mesi.

3 1[2 per cento pei buoni con iscadenza da sette a nove mesi.

4 1[2 per cento pei buoni con iscadenza da dieci a dodici mesi.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso.

Esami per i posti di Contabile nell'Amministrazione carceraria.

Nel giorno 15 gennaio e seguenti, invece che nei giorni 27, 28, 29 e 30 di novembre, qualora sempre le condizioni sanitarie del Regno lo permettano, avranno luogo in Roma, alle ore 10 antimeridiane, nei locali della Scuola allievi-guardie carcerarie gli esami d'idoneità al posto di contabile di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria (cui è annesso l'annuo stipendio di lire 2500), a norma dell'articolo 21 del Regio decreto 17 maggio 1883, num. 1347 (Serie 3ª), modificato dal Regio decreto 11 agosto 1884, num. 2603.

A questi esami potranno essere ammessi, oltre gli applicati di 1ª e 2ª classe che si trovino nelle condizioni prescritte dall'articolo 37 del R. decreto 17 maggio 1883 sopracitato e dall'articolo 41 del decreto stesso, e del Regio decreto 19 settembre 1884, num. 2700 (Serie 3ª), anche gli impiegati di altre Amministrazioni dello Stato, ufficiali dell'esercito in attività di servizio (non compresi i militari di complemento, della milizia mobile e territoriale) ed impiegati di Istituti provinciali, di ricovero e di custodia, purchè il loro stipendio non sia inferiore a lire 1800 annue, non abbiano superato la età di 40 anni, ed abbiano raggiunta quella di 21, e si abbiano sul loro conto buone informazioni.

Gli aspiranti estranei all'Amministrazione carceraria dovranno presentare le loro istanze ai signori prefetti della provincia in cui risiedono, non più tardi del 30 novembre, corredandole dell'atto di nascita, del certificato di cittadinanza italiana, di quello di buona condotta, della fedina criminale e dell'atto di nomina al posto che occupano, dal quale risulti lo stipendio di cui sono provvisti, non compresi indennità, gratificazioni o qualsiasi altro emolumento suppletivo.

Gli ufficiali dell'esercito potranno semplicemente presentare l'atto di nascita ed il brevetto di nomina al grado di cui sono rivestiti.

Si avverte poi che il giorno 15 dicembre prossimo venturo sarà aperto in Roma un corso preparatorio al quale potranno prender parte gli applicati dell'Amministrazione carceraria e gli estranei che avranno ricevuto avviso della loro ammissione agli esami.

I programmi sono i seguenti:

Programma di esami per la nomina ai posti di contabile.

Esami in iscritto.

1º giorno — Due quesiti di aritmetica.

Tema sulla parte contabile del regolamento generale delle Case di pena.

2° giorno — Applicazione pratica della contabilità carceraria colla formazione di prospetti dimostrativi.

3° giorno — Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Un quesito scelto fra le altre materie dell'esame orale.

Esame orale.

Capitolato generale per le forniture carcerarie.

Capitolato per il trasporto dei detenuti e corpi di reato.

Regolamento di Contabilità generale dello Stato — (Titolo I. Patrimonio dello Stato — Titolo II. Contratti — Titolo V. Agenti dell'Amministrazione che maneggiano valori dello Stato — Titolo VII. Spese dello Stato — Titolo XII. Conti giudiziali).

Economia politica. (Del capitale e del lavoro come fattori della produzione — Norme principali e forme dei cambi — Mezzi ed Istituti per facilitare le contrattazioni in genere — Delle mercedi — Dell'interesse dei capitali — Rapporti fra la produzione, la circolazione ed il consumo delle ricchezze).

Attribuzioni giuridiche della Corte dei conti.

Disposizioni sul bollo e sulle tasse per concessione ed atti amministrativi.

Regolamenti carcerari. (Regolamento per le carceri giudiziarie — Regolamento per le Case di pena — Regolamento per le Case di relegazione — Regolamento per le Colonie penali — Regolamento pei Bagni penali — Regolamento per le Case di custodia — Legge e regolamento per le guardie carcerarie.

Codice civile — Libro III — Titolo IV — Capo I. Delle cause delle obbligazioni — Sezione 1ª. Dei contratti — Sezione 2ª. Dei quasi contratti — Capo II. Delle diverse specie di obbligazioni — Capo III. Degli effetti delle obbligazioni — Capo IV. Dei modi con cui si estinguono le obbligazioni.

Roma, 20 novembre 1884.

Il Direttore generale
M. BELTRANI-SCALIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

ad una cattedra vacante nell'Accademia Reale di belle arti in Carrara.

E aperto un concorso per titoli all'ufficio di professore d'*anatomia pittorica* nell'Accademia Reale di belle arti in Carrara.

Lo stipendio è di annue lire *milleduecento.*

Le attribuzioni e gli oneri sono indicati dal regolamento organico dell'Accademia, approvato con R. decreto 18 agosto 1861, n. XCV (parte supplementare), e specialmente dall'articolo 24 che qui appresso si trascrive:

« Art. 24. Il professore d'anatomia, tutte le volte che gli si presenterà l'occasione, dovrà fare la preparazione di qualche cadavere per meglio ammaestrare sopra il medesimo gli alunni ».

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto, dovranno presentare le loro domande, su carta bollata da lira una, e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 31 decembre prossimo venturo.

Roma, 22 novembre 1884.

Il Direttore Generale: FIORELLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per la nomina dei seguenti insegnanti nel Regio Istituto di belle arti di Palermo, a norma del Regio decreto 20 novembre 1879, numero 5217-*bis* (Serie 2ª).

Un insegnante di geometria, collo stipendio annuo di lire *milleduecento.*

Un insegnante di figura, collo stipendio annuo di lire *milleottocento.*

Un insegnante della plastica delle figure, collo stipendio annuo di lire *milleottocento.*

Un insegnante di ornato e plastica, collo stipendio annuo di lire *milleottocento.*

Un insegnante di prospettiva e di elementi di architettura, collo stipendio annuo di lire *milleottocento.*

Un insegnante di mosaico, con lo stipendio ann o di lire *milleottocento.*

Un insegnante di letteratura e storia dell'arte, collo stipendio annuo di lire *milleduecento.*

Chi desidera prender parte a questo concorso, dovrà presentare non più tardi del giorno 31 gennaio prossimo venturo la sua domanda, in carta bollata da una lira, dichiarando per quale insegnamento intende concorrere, e corredando la domanda stessa di titoli sufficienti a mostrare la capacità sua per l'insegnamento a cui aspira. I titoli consisteranno in opere fatte ed in lavori della materia che dovrebbero insegnare, ed in iscritti che svolgono i programmi e i metodi coi quali s'impartirebbero gli insegnamenti.

I vincitori del concosso saranno nominati per un biennio, scorso il quale potranno essere confermati stabilmente.

Roma, 22 novembre 1884.

Il Direttore Generale: FIORELLI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso a premi fra i corpi morali che hanno incoraggiato l'impianto di Stabilimenti di piscicoltura

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, volendo promuovere la piscicoltura nazionale ed il ripopolamento dei fiumi e laghi italiani, ha deliberato di pubblicare un concorso a tre premi annuali di lire 1000 cadauno.

Art. 1. Sono ammessi al concorso i corpi morali (Società, sezioni del Club alpino, Comizi agrari e simili), che, fondati Stabilimenti di piscicoltura secondo i migliori e moderni sistemi, si propongano di immettere salmonidi o ciprinoidi nelle acque pubbliche.

Art. 2. Il quantitativo del pesce non deve essere inferiore al minimo di 50,000 avannotti o di 100,000 ova embrionate di salmonidi *(salmoni, trote, temoli* e *coregoni)*, e di 500,000 giovani ciprinoidi *(carpe* o *reine* e *tinche)*, rispettivamente ottenuti nei loro propri apparecchi incubatori e bacini di allevamento.

Art. 3. La immissione sarà eseguita in presenza di un delegato speciale del Ministero di Agricoltura, che rilascerà apposito certificato, il quale sarà unito alla domanda di concorso da rivolgersi al Ministero stesso entro il 1° di agosto di ogni anno.

Art. 4. I concorrenti allegheranno inoltre alla domanda una breve memoria intorno alle condizioni della località dove è avvenuta la sementa, alla quantità e qualità del pesce immesso ed alla possibilità di sua esistenza, determinata dagli ambienti e dal pascolo naturale.

Art. 5. Il Ministero, udita la Commissione della pesca, procederà all'aggiudicazione dei premi.

Art. 6. I corpi morali che avranno conseguito uno di codesti premi non potranno essere ammessi ad altri concorsi se non decorsi almeno tre anni.

Saranno però concessi *diplomi d'onore* ai corpi morali che, dopo aver ricevuto il premio, continuassero nelle immissioni degli anzidetti pesci in acque pubbliche. Questi diplomi verranno presi in speciale considerazione nel caso di concorso ad un nuovo premio, oltrepassato il termine stabilito nel primo comma di questo articolo.

Roma, addì 15 novembre 1884.

Il Ministro: GRIMALDI.

R. ACCADEMIA DI S. CECILIA.

Il signor Capodacqua Adolfo fu nominato socio di merito della Reale Accademia di Santa Cecilia, nella classe dei maestri direttori di banda.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di venerdì 12 dicembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla estrazione delle obbligazioni al portatore, del valore nominale di lire 250 e della rendita di lire 12 50 caduna, emesse per la costruzione della strada ferrata da Genova a Voltri, cioè alla 29ª estrazione a sorte delle obbligazioni di prima emissione autorizzata con R. decreto 18 febbraio 1856, ed alla 28ª estrazione a sorte di quelle di seconda emissione autorizzata con R. decreto 19 gennaio 1857.

Il servizio di dette obbligazioni fu assunto dallo Stato in forza della legge 28 agosto 1870.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 103 di cui:

N. 46	sul totale delle 1749 vigenti di prima emissione (28ª estrazione) per la complessiva rendita di lire 575, corrispondente al capitale nominale di .	L. 11,500
N. 57	sul totale delle 2365 pure vigenti della seconda emissione (27ª estrazione) per la complessiva rendita di lire 712 50, corrispondente al capitale nominale di . . .	» 14,250
N. 103	obbligazioni corrispondenti al capitale nominale	L. 25,750

In seguito si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle altre comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 27 novembre 1884.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione: G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 783545 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1025, al nome di Bianchi *Caterina-Adolfina* di Vittorio, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in San Remo (Porto Maurizio), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bianchi *Adolfina-Agostina* di Vittorio ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 626147 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Jon Scotta *Augusto*, fu Carlo, domiciliato in Piedicavallo (Novara), vincolata, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jon Scotta *Giovanni Cesare Augusto*, fu Carlo, domiciliato in Piedicavallo (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 597749 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di Arpino *Angiolina*, di Francesco, minorenne, moglie di Gian Luigi Pugno, di Pietro, con vincolo dotale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arpino *Anna Cecilia Angelica*, di Francesco, minorenne, ecc., ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 3358 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino, in data 1° settembre 1884, n. 9764 di protocollo e n. 52434 di posizione a favore del sig. comm. Antonio Gabet fu Giuseppe, pel deposito da esso fatto di cinque certificati nominativi numero 720543 al 720547, della complessiva annua rendita Consolidato 5 0[0 di lire 600 per svincolo e tramutamento.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle in sostituzione dei detti certificati senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

A cominciare dal 1° dicembre la tassa per parola (oltre quella fissa di una lira per telegramma) pei telegrammi dall'Italia a Tripoli è diminuita da lire 1 20 a lire 0 93.

Roma, 30 novembre 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 29 novembre 1884

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Canonico, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto di due progetti di legge.

Presidente. Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge discussi ed approvati nelle precedenti sedute:

a) Modificazioni alle leggi sulle pensioni pei militari del R. esercito;

b) Modificazioni alle leggi sulle pensioni degli ufficiali della R. marina.

Zini, *segretario*, fa l'appello nominale.

Discussione del progetto di legge: Istituzione del servizio ausiliario per gli ufficiali della Regia marina.

Canonico, *segretario*, dà lettura del progetto di legge.

Brin, *Ministro della Marina*, dichiara di consentire che la discussione si apra sul progetto come venne modificato dall'Ufficio centrale.

Moleschott parla dei medici addetti alla marina. Dichiara di non essere contento del cambiamento che nel progetto del Ministero ha introdotto a questo riguardo l'Ufficio centrale. Espone i vantaggi del progetto ministeriale. Col progetto ministeriale si migliorerebbe il servizio; si avrebbe un personale più giovane; si agevolerebbero le carriere e si vantaggerebbe quindi il personale. Si avrebbe poi il considerevole ulteriore vantaggio che i medici della marina militare potrebbero terminare il loro servizio attivo a bordo in età da potere poi ancora recare grandi ed eccellenti servizi alla società in generale.

Il personale medico della nostra marina è scarso. Ciò è provato dal fatto che spesso il Governo è obbligato per il servizio della marina a ricorrere a medici borghesi. Si duole che il personale medico della marina sia tenuto in troppa poca considerazione. Riassumendosi, dice di desiderare: che i medici della marina siano considerevolmente aumentati; che i medici a bordo delle nostre grandi navi abbiano il grado di maggiore; che venga loro assicurata la licenza annua; che siano loro, e non ad ufficiali semplicemente militari, affidati gli incarichi di collezioni scientifiche; che abbiano modo di poter attendere anche a studi di perfezionamento; che i programmi degli esami per il servizio medico della Regia marina siano un po' più proporzionati ai progressi della scienza; che si fondi un giornale per raccogliere le memorie delle sperienze scientifiche dei medici militari; che si fondi un Consiglio superiore per il servizio sanitario marittimo. Loda i medici della nostra marina per la loro attività, pel loro coraggio, per la loro filantropia e per i meriti scientifici.

Mezzacapo Luigi crede che questa legge sia basata più che altro sopra un principio dissolvente. Benchè non abbia speranza di riuscire a persuadere il Senato, non può a meno di esprimere le ragioni del voto contrario che egli sarà per dare alla legge, mentre professa al Ministro della Marina la sua più alta stima.

Dimostra con citazioni storiche e con raffronti di legislazione e di consuetudini di vari Stati che la creazione della *posizione ausiliaria* così come si vorrebbe applicare per la Marina con questa legge è un espediente amministrativo e politico, ma non è un mezzo di progresso o di sviluppo delle istituzioni militari.

Combatte l'opinione che questa legge sia conforme all'equità e alla giustizia e che serva ad imprimere maggiore vigoria agli eserciti. Una luminosa prova contraria ne ha data la Francia nella campagna del 1870-71, benchè in Francia siasi applicato il sistema della posizione ausiliaria fin dal 1815.

L'oratore sostiene che colla presente legge non si potranno raggiungere i vantaggi che i fautori del sistema della posizione ausiliaria si propongono. Non si potrà certamente conseguire un più rapido avanzamento, nè si promuoverà un maggiore interesse per la carriera della Marina militare, nè si riuscirà ad eliminare gli elementi meno vigorosi, nè infine si impedirà l'arbitrio.

L'oratore, sebbene non voglia scendere a paragoni fra le fatiche dei militari di marina e di quelli di terra, afferma che le une non sono inferiori delle altre.

La presente legge tende a far valere un quietismo che può essere fatale alle istituzioni militari del nostro paese, le quali hanno bisogno di vita e di lotta.

L'oratore conchiude ritenendo che la legge sia ingiusta, non rispondente allo scopo, dannosa allo spirito militare; e perciò dichiara che, pur non facendo altre osservazioni per non prolungare la discussione, voterà contro.

Vitelleschi, *relatore*. Comincia a rispondere all'onorevole Mezzacapo che ha attaccato tutta la legge. Le considerazioni dell'onorevole Mezzacapo sono fondate sopra una parte della legge, non sul concetto complessivo di essa. Come sarebbe ridotto il servizio ausiliario secondo il progetto, l'ufficiale non farebbe che perdere le noie del servizio di pace, rimanendo, fin che ne sia in grado, in condizione di poter prestare i suoi servizi al paese. Questo concetto della legge il generale Mezzacapo non l'ha considerato. Dimostra gli inconvenienti di lasciare un'armata reggersi unicamente sul criterio della non idoneità fisica. A noi non si può applicare in questa materia il sistema vigente in Germania.

Non si può negare ora che, col sistema della legge, verranno a perdersi i servizi effettivi di ufficiali ancora in grado di utilmente servire. Ma è anche da opporre a questa considerazione che, secondo questa legge, ognuno degli ufficiali usciti dall'esercito per ragioni di età, potrà, se le sue condizioni fisiche glielo consentano, trovarsi sempre in condizione di servire utilmente il suo paese. Notando poi che sommo beneficio di questa legge sarà di accelerare le carriere. L'entrare nel servizio ausiliario ha anche questo di bene, che per un tal fatto, non si toglie nulla al pregio militare di un ufficiale, mentrechè, colla eliminazione abbandonata al criterio individuale, le conseguenze sono al tutto diverse.

Ed è anche da tener conto che il sistema che da noi s'introdurrebbe con questa legge arrecherebbe nel nostro esercito un miglioramento quale non si è ancora veduto presso nessuno Stato estero. Non intese che di rispondere alle osservazioni dell'onorevole Mezzacapo in quanto esse si riferiscono al concetto generale della legge. Alle di lui osservazioni speciali e tecniche risponderà senza dubbio il signor Ministro.

All'onorevole Moleschott osserva che con questa legge la carriera sarà notevolmente agevolata anche agli ufficiali medici della Marina.

Riconosce le ragioni addotte dall'onorevole senatore Moleschott sulla preferenza da darsi per il servizio medico della Marina ad un personale giovane; dice che l'ufficiale medico che esce di servizio, conservando sempre il mezzo di esercitare utilmente la sua professione, era meno urgente pensare per il personale sanitario della Marina alla posizione ausiliaria, laonde l'ufficio centrale si indusse per ora a non comprendervelo e aggiunge altre considerazioni, rammentando che questo progetto, nel quale si badò a tener conto di ogni obiezione sollevatasi contro la introduzione del servizio ausiliario e che corrisponde ad un vero bisogno, ebbe già il suffragio della Camera.

Mezzacapo dichiara che egli non ha inteso di combattere completamente il principio della posizione ausiliaria, ma solo di combattere questa legge per il modo col quale ne dispone l'applicazione.

Chiarisce le cose dette, per non essere frainteso, e insiste nell'opinione già espressa contraria a questa legge.

Brin, *Ministro della Marina*. Si tratta di sapere se convenga di

introdurre la posizione ausiliaria nella marina e quali sieno le modalità per applicarla.

Sul primo punto non ci fu alla Camera alcun dissenso, parendo universalmente che in tal modo si arriverà al pieno raggiungimento degli scopi di difesa che il paese con tanti sacrifizi vuole raggiungere.

Riguardo alle modalità di applicazione del sistema del servizio ausiliario si possono avere due pareri diversi, secondo che si voglia conferire una maggiore o minore latitudine di facoltà al Ministro, oppure stabilire tassativamente dei limiti legali di età. Vi sono argomenti a pro di uno e dell'altro parere. E questi argomenti possono anche variare, a seconda delle diverse condizioni di un paese. Secondo il progetto in discussione, prevarrebbe il sistema della determinazione fissa del limite di età.

Il Ministro confessa di aver provato qualche esitazione prima di arrendersi al criterio fondamentale del progetto. Ma finì per persuadersene, e oggi pertanto lo sostiene con un pieno convincimento.

Parla della necessità di assicurare il rinnovamento dei quadri. Dimostra gli inconvenienti delle eliminazioni a scelta del potere esecutivo. Accenna alle legislazioni vigenti a questo proposito in Francia, in Inghilterra, le quali vengono in appoggio delle ragioni del progetto. Cita allo stesso titolo anche talun brano della relazione dell'Ufficio centrale.

Conchiude non potersi negare di adottare il principio del servizio ausiliario anche per la Marina, e doversi riconoscere, particolarmente nelle condizioni speciali della nostra Marina, che avrebbe dei gravi inconvenienti il deferire all'autorità del Ministro la eliminazione degli ufficiali i quali non risultino più in grado di continuare il servizio attivo. Dimostra quanto diverso e più difficile sia che il Ministro di Marina, in paragone di quello della Guerra, possa giudicare con perfetto fondamento della idoneità fisica dei singoli ufficiali suoi subordinati.

Ringrazia l'onorevole Moleschott per il tributo d'ammirazione da lui largito al valore, all'abnegazione, al chiaro merito scientifico del Corpo sanitario della nostra Marina. In ispecie rammenta i grandi nobilissimi servigi resi dai nostri ufficiali medici di marina in occasione della recente epidemia colerica. Nessuno è più disposto dell'onorevole Ministro a tener conto di molte delle raccomandazioni dell'onorevole Moleschott. Molto volentieri asseconderà il di lui desiderio di incaricare, quando se ne presentino occasioni, anche ufficiali del corpo sanitario marittimo di fare collezioni scientifiche nel corso di viaggi. Si adoprerà di grande animo ad introdurre nei programmi di esame pel corpo sanitario marittimo quelle variazioni che siano reclamate dal progresso.

Moleschott ringrazia il Ministro delle risposte che gli ha dato, e di avere accettato alcune delle raccomandazioni da esso rivoltegli.

Ringrazia anche il relatore senatore Vitelleschi, il quale anch'egli non escluse che la posizione ausiliaria possa in seguito applicarsi anche ai medici della marina.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, espone i suoi concetti relativamente all'applicazione di un limite fisso di età per la posizione in servizio ausiliario degli ufficiali dell'esercito.

Dice di essere sempre stato incerto su questo punto; non vede urgenza di proporre per ora una disposizione in proposito per l'esercito. Insiste sulla diversità delle legislazioni estere in materia; la questione è molto agitata. Pertanto un esperimento che se ne faccia dalla marina — per la quale se ne hanno anche speciali e più gravi ragioni — potrà riescire assai utile anche per deciderne poi dell'applicazione o meno all'esercito.

Presidente. Non essendovi altri che chieda la parola dichiaro chiusa la discussione generale; nella seduta di lunedì si procederà alla discussione degli articoli.

Risultato delle votazioni per la nomina di membri di Commissioni.

Presidente. Nelle votazioni seguite ieri per la nomina di membri di diverse Commissioni permanenti, riescirono eletti: Commissione per la verifica dei poteri, i senatori Giannuzzi-Savelli e Vitelleschi; Commissione di sorveglianza alla Cassa militare, il senatore Torre Federico; Commissione permanente di finanza, il senatore Messedaglia; Commissione per le petizioni, il senatore Beretta.

Per mancanza di numero, il Presidente dichiara nulla la votazione a scrutinio segreto seguita nel corso della seduta sui due progetti approvati nelle precedenti sedute.

Le votazioni saranno rinnovate nella prossima tornata.

La seduta è levata a ore 6.

Ordine del giorno per la seduta del 1° dicembre 1884.
Alle ore due pomeridiane.

I. Rinnovazione della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

a) Modificazioni alle leggi sulle pensioni pei militari del R. esercito;

b) Modificazioni alle leggi sulle pensioni degli ufficiali della Regia marina.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Istituzione del servizio ausiliario per gli ufficiali della R. Marina; (*Seguito*)
2. Disposizioni pel pagamento degli stipendi per la nomina e pel licenziamento dei maestri elementari;
3. Bonificamento delle regioni di malaria in Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 29 novembre 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Capponi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, presenta i seguenti disegni di legge: 1° Consorzi di acque a scopo industriale; 2° Modificazioni all'elenco dei boschi dichiarati inalienabili; 3° Affrancamento delle servitù di pascolo nelle provincie ex-pontificie; 4° Vendita di beni incolti; 5° Abolizione delle servitù di erbaggio e pascolo nelle provincie di Venezia, Treviso e Torino; 6° Proroga del corso legale dei biglietti di Banca; 7° Disegno di legge sul credito agrario.

Di questi ultimi due disegni di legge chiede l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

Nicotera prega la Camera e raccomanda ai Ministri di voler evitare ogni ritardo nella stampa e discussione del disegno di legge per provvedimenti in favore di Napoli, urgendo che quel disegno di legge sia approvato prima del nuovo anno.

Presidente assicura che quel disegno di legge, già in bozze di stampa, farà speditamente il suo corso.

Taiani, essendovi un altro disegno di legge d'iniziativa parlamentare relativo al pegno agrario, potrebbe la stessa Commissione che lo esamina, studiare anche quello testè presentato sul credito agrario; e ne fa formale proposta.

Grimaldi, *Ministro del Commercio*, non si oppone a questa proposta.

(La Camera approva).

Depretis, *Presidente del Consiglio*, prende impegno che nella prossima o nella successiva convocazione degli Uffici, il disegno di legge per provvedimenti in favore di Napoli sarà in pronto.

Cavalletto chiede sia dichiarato d'urgenza il disegno di legge: « Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria.

(L'urgenza è ammessa).

Discussione del disegno di legge relativo all'esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula e costruzione delle strade ferrate complementari.

Presidente fa alcune avvertenze circa l'ordine che crede debba seguirsi nella discussione del presente disegno di legge.

Chiede all'onorevole Baccarini se intenda mantenere una risoluzione da lui presentata in seguito ad una sua interpellanza, svolta parecchi mesi or sono, e relativa all'argomento che ora si discute.

Baccarini si riserva di svolgere le sue idee in occasione della discussione generale di questo disegno di legge, o in seguito alla presentazione di un suo ordine del giorno, se ne sarà il caso.

Fa quindi alcune osservazioni sull'ordine e l'andamento della discussione del disegno di legge per raggiungere l'intento di un'ampia e coscienziosa discussione. Egli crede che in un disegno di tanta importanza bisogna aver di mira unicamente gli interessi del paese, senza esser troppo corrivi a respingere quelle modificazioni che potranno migliorare il disegno di legge istesso.

Presidente consente nelle osservazioni fatte dall'onorevole Baccarini, e che corrispondono sostanzialmente con quelle da lui testè fatte.

Sanguinetti dichiara non essere in grado di parlare in questo momento, epperò rinunzia a parlare, riservandosi d'iscriversi in seguito.

Di Blasio Scipione accenna alla gravità ed alla difficoltà della questione ferroviaria ed ai tentativi diversi fatti in Italia per giungere ad una soddisfacente soluzione della medesima. Indicando tutti gli studi preparatorii e le proposte che ne susseguirono, si ferma principalmente sugli studi importantissimi compiuti sull'argomento dalla Commissione d'inchiesta, la quale conchiuse in favore dell'esercizio privato delle ferrovie. Su quelle conclusioni però mai si fece un'ampia e matura discussione.

Discutendosi questo disegno di legge negli Uffici egli si dichiarò apertamente in favore dell'esercizio governativo, e crede che in avvenire questa dovrà essere la soluzione definitiva dell'arduo problema; dal quale egli non si dissimula che oggi possa essere sbandito ogni criterio politico. Del resto la sua condizione è favorevolissima, perchè egli, avvenuta la scissura nella Sinistra, si è mantenuto e si manterrà in una perfetta riserva ed indipendenza circa la sua condotta politica, rimanendo sempre e costantemente nel partito dove è stato durante la sua vita politica, e questo gli rende agevole di parlare ora con perfetta indipendenza da qualsiasi vincolo politico.

Crede che le ferrovie sieno un grande servizio di Stato, epperò dallo Stato debbono essere amministrate, con una specie di monopolio *sui generis*; la libera concorrenza in questa questione è inammissibile. Osserva che le Società non fanno, non pensano che al loro interesse, ed il servizio pubblico è in seconda linea, e trova che non è possibile rimediare agli abusi delle Società. Osserva quanto sia utile che in tempo di guerra le ferrovie sieno nelle mani dello Stato; ed in ciò anzi egli trova una delle ragioni precipue delle vittorie della Prussia nel 1870. Nè gli pare meriti gran peso l'argomento che lo Stato sia un cattivo amministratore; certo non può prendersi come esempio la prova fatta finora, perchè in via affatto provvisoria e senza mezzi adeguati.

Le prove fatte dal Piemonte, dal Belgio e specialmente dalla Prussia attestano invece in favore dell'attitudine del Governo ad esercitare le ferrovie. Nè accetta gli esempi contrari dell'America e dell'Inghilterra, che si trovano in condizioni dalle nostre assai dissimili.

Respinge ogni prevenzione dottrinaria, giacchè di libera concorrenza non può parlarsi in materia che costituisce un vero monopolio; se si ammette che le ferrovie possono essere leva d'influenza politica, di favoritismi e di corruzione trova sia minor danno che esse siano tenute dallo Stato anzichè dalle società private e non può dare alcun peso al coefficiente politico che si ravvisa nel numero degli impiegati ferroviari: sotto questo aspetto troverebbe anzi meno dannoso l'esercizio dello Stato di quello di private amministrazioni.

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Non volendo adottare l'esercizio dello Stato per tutte le strade ferrate del Regno, ritiene che si potrebbe continuare nel sistema misto ora in vigore, dando opera a migliorare e perfezionare il servizio.

Quanto alle nuove costruzioni gli pare si possano affidare all'industria privata accettando le altre proposte per aumento di spesa fatte dal Governo; non ammettendo egli l'indissolubilità delle costruzioni coll'esercizio privato.

Una volta accolto l'esercizio privato, l'oratore crede che non potrebbe essere circondato da maggiori guarentigie di quelle assicurate dal disegno di legge Ministeriale. Ma siccome è in esso essenziale la parte finanziaria, così egli attenderà intorno ad essa la discussione della Camera.

Deplora che insieme a questo disegno di legge non se ne sia presentato uno per il riscatto delle strade ferrate Meridionali; giacchè il ritardo ricadrà a danno dell'erario nazionale. (*Bene!*)

Lugli si scagiona anzitutto dall'accusa d'incoerenza; giacchè nel decorso di sette od otto anni vi fu campo alla più larga esperienza della quale gli uomini pratici debbono tener conto.

D'altra parte, le condizioni del 1876 sono molto diverse dalle presenti, e le proposte del Governo infatti si presentano col carattere di un esperimento.

Concorda coll'onorevole Di Blasio nell'apprezzare vasto, complesso ed arduo il problema ferroviario; per modo che non solo non se n'è per anco trovata la soluzione, ma nemmeno si è trovata la formula che guidi alla soluzione medesima; e ciò a cagione della varietà dei coefficienti nei vari tempi e nei vari luoghi.

Ma il peggior sistema, dice, è certamente quello di non averne nessuno; onde la necessità di venire ad una risoluzione ora che il problema può dirsi per l'Italia perfettamente maturo, specialmente in seguito all'inchiesta.

Ammette che le ferrovie sarde, amministrate dallo Stato, diedero ottimi risultati; ma non crede che l'esempio di quella rete limitatissima, possa ragionevolmente applicarsi alle ferrovie del Regno d'Italia, essendo troppo diverse le condizioni di fatto.

Le strade ferrate non possono mai perdere il loro carattere industriale, ed è questa la migliore ragione per sostenere la necessità di affidarne ai privati l'esercizio.

Afferma che lo Stato può benissimo, col sistema delle concessioni temporanee, avere nell'esercizio delle ferrovie private quell'ingerenza che basta a tutelare l'interesse pubblico.

Cita l'esempio delle ferrovie meridionali, dove, con una semplice modificazione della scala mobile, fu possibile conciliare gli interessi della Società con quelli del pubblico.

La proposta del Governo è conforme alle conclusioni cui venne la Commissione d'inchiesta, e crede che ciò possa essere una garanzia di buoni risultati.

Non discuterà sul sistema a preferire per la ripartizione delle reti; solamente crede che si debba assolutamente e sempre volere il minore possibile frazionamento delle linee.

L'oratore, essendo indisposto, chiede di continuare lunedì.

Presidente annunzia una domanda di interrogazione mossa dall'onorevole Canzi e diretta agli onorevoli Ministri degli Affari Esteri e dell'Agricoltura e Commercio, circa la politica coloniale del Governo.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, comunicherà l'interrogazione ai suoi colleghi assenti.

La seduta è levata alle ore 5 40.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pomeridiane.

1. — Votazione per la nomina di un vicepresidente ed un segretario della Camera.
2. — Elezione contestata del secondo Collegio di Firenze.
3. — Continuazione della discussione sul disegno di legge per lo esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione delle strade ferrate complementari. (206-214)
4. — Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito, e sui servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181)
5. — Provvedimenti relativi alla marina mercantile. (149) (*Urgenza*)
6. — Responsabilità dei padroni ed imprenditori pei casi di infortunio degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
7. — Acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga. (158) (*Urgenza*)
8. — Ordinamento dei Ministeri ed istituzione del Consiglio del Tesoro. (187) (*Urgenza*)

9. — Riforma della legge sulla leva marittima. (45)
10. — Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
11. — Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
12. — Modificazioni ed aggiunte al titolo VI, allegato *F*, della legge sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
13. — Riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
14. — Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
15. — Pensioni degli impiegati civili e militari, e costituzione della Cassa pensioni. (22) (*Urgenza*)
16. — Estensione alle provincie Venete, di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie. (194) (*Urgenza*)
17. — Ampliamento dell'esercizio ippico. (208) (*Urgenza*)
18. — Disposizioni intorno alla minuta vendita dalle bevande nei comuni chiusi. (79) (*Urgenza*)
19. — Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
20. — Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
21. — Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea. (213)
22. — Aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo. (212)
23. — Modificazione alla legislazione sugli scioperi. (114)
24. — Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria. (230 (*Urgenza*)
25. — Impianto graduale del servizio telegrafico. (190)
26. — Aggregazione del mandamento di Monticelli al circondario di Piacenza. (214)
27. — Impianto di un Osservatorio magnetico in Roma. (207)
28. — Aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano. (184)
29. — Riforma della legge provinciale e comunale. (1)
30. — Istituzione della riserva navale. (198)
31. — Riordinamento dell'imposta fondiaria (24-A).

DIARIO ESTERO

La proposta della indennità ai deputati messa innanzi dalla frazione progressiva del Parlamento tedesco ha dato occasione a tre successivi discorsi del principe di Bismark.

Fu il signor Stauffemberg che sviluppò e sostenne per primo la proposta, la quale fu appoggiata caldamente dal signor Aner, che nella opposizione del governo contro la medesima dichiarò di scorgere l'intendimento di diminuire la considerazione del Reichstag.

Il signor Benda, a nome dei liberali nazionali, dichiarò che per essi la accennata questione è aperta, cosicchè taluni avrebbero votata la proposta ed altri la avrebbero rigettata.

Il signor De Stolberg, conservatore, la combattè.

Poi si levò il principe di Bismarck e negò che il governo abbia per oggetto di abbassare il Reichstag. Se le carte di circolazione furono diminuite, ciò avvenne unicamente per ricondurle al loro scopo primitivo, quello di uguagliare le distanze dalla sede del Reichstag. Le carte di circolazione non sono soggette a condizioni, ma nessuno potrà negare che ne abbiano abusato due deputati, i quali in otto mesi percorsero 18 mila chilometri.

Il principe di Bismarck fece notare che la proposta della indennità è firmata soprattutto dai deputati di Berlino, ai quali il mandato non produce alcuna spesa e procura invece una piacevole posizione sociale. Se egli fosse fautore dell'indennità, il pensiero suo sarebbe che da essa dovessero escludersi i deputati che abitano a Berlino.

Non escluse il principe cancelliere che la gratuità del mandato possa avere influenza ad aumentare il numero dei deputati democratici-socialisti. Ma nell'aumento di questi deputati egli non vede che il loro maggior dovere di fare finalmente delle proposte positive e di provarsi ad assestare la società secondo le loro opinioni. Non gli dispiacerebbe nemmeno di vederli anche più numerosi in Parlamento, e si spingerebbe fino al punto di accordare loro una provincia perchè vi facessero le loro prove. Se i socialisti dovessero mostrarsi positivi, essi diverrebbero senza dubbio più moderati. Il numero degli elettori socialisti è un avvertimento per le classi agiate di ricercare dei miglioramenti.

Le indennità stabiliscono non l'uguaglianza ma l'ineguaglianza, perchè esse non compensano le indennità effettive, ma soltanto le spese derivanti dal soggiorno a Berlino.

La indennità è inoltre contraria alla costituzione dell'impero, la quale è un compromesso. Le indennità dovrebbero essere un equivalente per un più esteso diritto e suffragio. Per pensare a concedere le indennità converrebbe rivedere organicamente la legge elettorale.

Il principe di Bismarck insistette vivamente perchè non si scuotesse la Costituzione, vincolo della unità germanica da una mezza generazione. Si lasci ad altri un tale còmpito. Non vi è già difetto di aggressori contro la Costituzione!

Il signor Schorlemer-Alst dichiarò il Centro essere ognora di avviso che la mancanza di indennità noccia alla composizione ed alla dignità del Reichstag, e che però esso la avrebbe votata.

Il signor Haenel sostenne che giammai il principe di Bismarck considerò la Costituzione come cosa intangibile, ogniqualvolta si trattò di diminuire i diritti del Reichstag.

Questa assemblea accettò sette volte e con maggioranze sempre crescenti la proposta relativa alla indennità. Tale proposta è in armonia col diritto civile degli Stati tedeschi ed una necessità politica.

Riparlò quindi il principe di Bismarck il quale sostenne che la gratuità del mandato pone un ostacolo ai progressi del parlamentarismo professionale. « Non lasciatevi imporre dalla maggioranza del Consiglio federale. Io, per conto mio, non mi lascio imporre dalla maggioranza vostra. Questo non entra nelle mie abitudini. Non mi sono lasciato imporre dall'Europa intera. Meno ancora mi addietrerò davanti a voi.

« Il Reichstag attuale conta 157 deputati che combattono per l'imperatore e per l'impero, 100 che combattono per la libertà della Chiesa, cioè per la onnipotenza del clero, e circa 98 democratici che io, nel mio foro interno, chiamo repubblicani. Questi, che costituiscono il partito democratico-socialista ed il partito del popolo non sono contro di noi se non perchè il governo non è nelle loro

mani. Essi combattono per la loro propria sovranità. Essi sono poi anche protetti da una quarantina di deputati che combattono apertamente l'impero, i polacchi, i francesi, i guelfi. Se tutti questi fossero uniti, certo potrebbero imbarazzarmi. Ma la loro maggioranza non riposa su reali fondamenti.

« La mia dichiarazione del 1867 dimostra unicamente che io non mi sono ingannato. Sì; durante questi 18 anni mi sono avveduto che l'unità dell'impero è ben più minacciata dal Reichstag, che dai governi federali ».

Conchiudendo, il principe disse che nel 1867 egli fece accettare ai sovrani tedeschi la legge elettorale, soltanto sotto la condizione della gratuità del mandato.

Il signor de Schorlemer si dolse aspramente dei giudizi manifestati dal principe cancelliere riguardo ai partiti parlamentari.

Ed il signor Richter chiamò addirittura inauditi i giudizi medesimi, aggiungendo che il principe cancelliere denunzia da se medesimo la miseria della sua politica interna, allorquando riconosce che la maggioranza degli elettori è contraria all'impero. Gli oppositori non chiedono nulla che riguardi la loro influenza personale; ma reclamano soltanto che sia tenuto conto delle loro idee e dei loro voti.

Il principe di Bismarck tornò a replicare, dichiarando che gli è impossibile di rinunciare al suo diritto di criticare le asserzioni dei diversi partiti politici. I progressisti lo accusano di mirare alla dominazione personale, mentre che sono essi che vorrebbero istituire un governo parlamentare nel quale avere essi la prima parte.

Disse poi di credere che non esista più monarchia colà dove la maggioranza parlamentare può costringere il sovrano a mutare ministero, giacchè la monarchia non si compendia solo nella ereditarietà della corona. Ed aggiunge di avere ognora rispettato la indipendenza delle opinioni e delle idee.

Dopo un altro discorso del signor Richter, al principio del quale discorso il principe di Bismarck uscì dall'aula, la proposta di indennità fu approvata con 180 voti contro 99.

Lo *Standard* di Londra dice di avere delle buoni ragioni di credere che il progetto del governo inglese risguardante gli affari d'Egitto, comprende le clausole seguenti:

1° Il governo inglese anticiperà cinque milioni di lire sterline per il pagamento delle spese amministrative, compresovi un milione per i lavori d'irrigazione;

2° I proventi della Daira e dei Demanii saranno versati alla Banca d'Inghilterra per assicurare il servizio dell'imprestito che sarà garantito dall'Inghilterra a 3 1/2 per cento;

3° L'interesse del debito privilegiato non sarà ridotto ma si aggiungerà a questo l'ammontare delle indennità d'Alessandria;

4° Il prestito della Daira sarà fuso nel debito unificato e gli interessi di tutto questo debito unificato saranno ridotti di 1/2 per cento, operazione questa che darà un'economia annua di 320 mila lire sterline;

5° L'interesse delle azioni del canale di Suez che possiede l'Inghilterra, sarà ridotto di 1/4 per cento;

6° L'Inghilterra proporrà, da ultimo, la soppressione dell'Amministrazione della Daira e dei Demanii. Queste terre saranno amministrate dal governo egiziano ed i proventi saranno versati alla Banca d'Inghilterra.

Sul progetto, che reputa di già adottato dal governo, il *Times*, da canto suo pubblica informazioni analoghe a quelle dello *Standard* ed aggiunge essere probabile che le indennità per Alessandria saranno pagate mediante una nuova creazione di titoli del debito privilegiato per l'importo di 5 milioni di lire sterline con interesse al 5 per cento.

Se le altre proposte saranno approvate, conchiude il *Times*, il governo inglese consentirà probabilmente a ridurre le spese dell'esercito di occupazione, almeno della metà, cioè a 120 mila lire sterline.

Il *Times* attacca vivamente, in un suo articolo, l'Associazione internazionale africana, ed osserva che il programma della Germania alla Conferenza non provvede per l'applicazione dei principii del libero scambio che per le merci importate al Congo o per quelle in transito, e non si occupa affatto delle merci esportate. Il *Times* è d'avviso che questa sia una grave lacuna che bisogna colmare.

Lo stesso giornale esamina quale esser possa la ragione politica che ha determinato la Germania a riconoscere la Associazione africana.

« Conviene rammentare in proposito, dice esso, che la Francia fu sospettata di volersi appropriare il litorale africano tra l'Ogoouè e il Congo. Su questa costa, il Portogallo ha una stazione e l'Associazione ne ha parecchie. La Francia potrebbe ottenere la cessione della colonia portoghese se si impegnasse a sostenere le pretese del Portogallo sulla costa, al sud del Congo.

« Quanto ai possedimenti dell'Associazione tra il 2° 30' ed il 4° 30', la Francia potrebbe acquistarli mediante l'abbandono delle sue pretese sulle due rive dello Stanley-Pool. Se la Francia riuscisse a realizzare questo piano, la Germania sarebbe la sola che non ne soffrirebbe, mentre l'Inghilterra che non ha riconosciuto l'Associazione non potrebbe reclamare nessun favore.

« La questione della ripartizione del bacino del Congo tra i vari pretendenti darà molto da fare dopo la Conferenza, non in causa delle dimande del Portogallo, sibbene di quelle della Francia. Questa potenza, basandosi sopra un preteso trattato col re Makoko, reclama non solo le due rive dello Stanley-Pool, ma la maggior parte della riva destra a monte, ed ha provato in parecchie occasioni che le sue pretese su quella regione sono serie. Comunque sia però, la Francia ha aderito al principio della libertà di commercio anche per i territori reclamati. »

NOTIZIE VARIE

Roma. — Ieri, nella sala del Trono, in forma solenne, furono ricevute da S. M. il Re le Commissioni elette dal Senato del Regno e dalla Camera dei deputati, coll'incarico di esprimere a S. M. i sentimenti di ammirazione e di gratitudine del Parlamento per la pietosa ed eroica gita dell'Augusto Sovrano a Busca ed a Napoli, nell'infierire della epidemia colerica.

Le Commissioni erano presiedute e presentate dalle rispettive Presidenze.

Sua Maestà accolse commosso le calorose parole a Lui rivolte, riferendo a semplice adempimento di un pietoso dovere quanto aveva operato.

S. M. si trattenne circa un'ora cogli onorevoli membri delle Rappresentanze, compiacendosi ricordare le grandi prove di abnegazione e di carità date in quelle luttuose circostanze da ogni ordine di cittadini.

— Iersera potè aver luogo la passeggiata coi lampioni delle Associazioni liberali di Roma, in onore delle LL. MM. il Re e la Regina, ed a festeggiare il loro ritorno in Roma.

Sulla piazza del Quirinale, gremita di popolo, all'apparire delle LL. MM. sulla loggia del palazzo, una lunga, entusiastica ovazione venne Loro fatta, con infiniti evviva alla Real Famiglia ed alla Dinastia di Savoia.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

VIENNA, 30. — È finito il processo dei 20 anarchisti accusati di avere impiantato una tipografia segreta e di alto tradimento.

Due accusati furono assolti e gli altri condannati da 3 a 12 anni di prigione.

LONDRA, 30. — L'*Observer* dice che il principe di Bismarck, dopo di aver ricevuto le proposte inglesi relative agli affari di Egitto, espresse l'opinione che ogni riduzione d'interesse è inammissibile, a meno che essa non sia accompagnata dalla garanzia del pagamento dell'interesse ridotto.

SAN VINCENZO, (isole del Capo Verde) 30. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato ieri proveniente da Genova e diretto alla Plata.

NEW-YORK, 30. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato ieri, proveniente da Gibilterra e Palermo.

MADRID, 30. — Un'ordinanza reale stabilisce un'inchiesta sulla questione degli studenti e proibisce la riunione del Consiglio superiore dell'Università di Madrid, malgrado la domanda fattane dai professori.

Probabilmente le quarantene alla frontiera francese saranno soppresse domani.

PARIGI, 30. — Il *Temps* ha da Madrid:

« Il re, dopo l'apertura delle Cortes, la quale è fissata al 15 dicembre, visiterà, colla squadra, le coste del Mediterraneo e passerà parte dell'inverno in Andalusia. »

PARIGI, 30. — Si stanno armando trasporti per portare 4000 uomini al Tonkino.

BUCAREST, 30. — Si smentisce la voce corsa di una completa crisi ministeriale. Però avrà forse luogo una modificazione del gabinetto.

PARIGI, 30. — Contrariamente alle notizie di parecchi giornali, oggi non vi fu qui alcuna dimostrazione politica.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 novembre 1884.

In Europa pressione ciclonica intorno alla Svezia meridionale, abbastanza elevata al sud-est e sud-ovest. Atene 766; Coruna 767.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso specialmente al nord; temperatura notabilmente aumentata; pioggerelle sul versante tirrenico; correnti meridionali.

Stamani cielo generalmente coperto; venti freschi specialmente del 3° quadrante; barometro variabile da 758 a 765 mm. da Genova a Malta.

Mare agitato lungo la costa ligure, mosso lungo la tirrenica e Sicula.

Probabilità: venti freschi a forti meridionali; pioggie e temperatura elevata.

Roma, 30 novembre 1884.

Una forte depressione (751) trovesi sulla Serbia.

Barometro 756 Alpi NW, Sicilia E, Sardegna 758, Atene 761, Costantinopoli 762.

Ieri pioggie generali bassa e media Italia.

Stamani sereno al nord, nuvoloso altrove.

Mare agitato al sud.

Probabilità: venti del 4° quadrante al nord, del 3° al sud; mare agitato; Jonio grosso; temperatura diminuita; piogge versante Adriatico specialmente inferiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	3,5	—5,3
Domodossola	1/4 coperto	—	7,1	—2,1
Milano	sereno	—	3,3	—2,5
Verona	nebbioso	—	7,3	—0,5
Venezia	1/2 coperto	calmo	6,5	1,8
Torino	1/4 coperto	—	4,3	—0,2
Alessandria	sereno	—	2,2	—5,5
Parma	sereno	—	4,9	—0,8
Modena	sereno	—	6,8	—0,4
Genova	sereno	calmo	11,0	5,0
Forlì	1/2 coperto	—	9,0	1,2
Pesaro	3/4 coperto	mosso	13,1	3,9
Porto Maurizio	sereno	agitato	9,8	5,1
Firenze	sereno	—	9,3	0,3
Urbino	coperto	—	?	?
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	12,0	5,0
Livorno	1/4 coperto	mosso	13,5	4,0
Perugia	sereno	—	8,9	2,1
Camerino	1/2 coperto	—	7,9	0,8
Portoferraio	3/4 coperto	agitato	13,5	7,5
Chieti	coperto	—	11,4	2,0
Aquila	3/4 coperto	—	6,7	1,2
Roma	1/2 coperto	—	11,7	6,3
Agnone	coperto	—	8,2	3,1
Foggia	3/4 coperto	—	12,5	4,0
Bari	coperto	calmo	15,0	6,8
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	13,3	9,2
Portotorres	piovoso	agitato	—	—
Potenza	piovoso	—	8,4	5,0
Lecce	1/2 coperto	—	14,1	10,6
Cosenza	piovoso	—	11,8	3,0
Cagliari	sereno	mosso	16,0	5,0
Tiriolo	piovoso	—	10,5	4,2
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,1	10,8
Palermo	coperto	molto agitato	17,9	11,8
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	15,4	8,5
Caltanissetta	coperto	—	10,9	3,9
Porto Empedocle	3/4 coperto	molto agitato	15,2	—
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	15,1	12,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 NOVEMBRE 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,3	759,9	758,5	755,9
Termometro	9,1	11,6	11,2	8,4
Umidità relativa	75	76	80	83
Umidità assoluta	6,45	7,72	7,96	6,87
Vento	SSE	ENE	SSE	calmo
Velocità in Km.	6,0	11.0	5,0	0,0
Cielo	coperto	goccie	goccie	sereno in alto brutto intor.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11°,7; - R. = 9,36; \| Min. C. = 7°,8 - R. = 6,24.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 NOVEMBRE 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,5	754,7	755,7	758,3
Termometro	7,0	11,0	9,8	4,2
Umidità relativa	81	41	43	67
Umidità assoluta	6,09	4,00	3,87	4,19
Vento	calmo	N	N	N
Velocità in Km.	0,0	5,0	11,5	1,5
Cielo	nebbioso e cumuli	pochi cumuli	strati al S.	sereno pochi cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11°,0 - R. = 8,80 \| Min. C. = 2°,6 - R. = 2,08.
Pioggia in 24 ore, mm. 5,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 29 novembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	97 90	—	97 90	—	98 22 ½
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 35	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	98 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	611 50	—	—	—	613 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	670 50
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	473 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1951 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	149 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	648 »	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	407 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 98 22 ½, 98 20 fine pross.
Banca Generale 612, 612 25, 613, 613 50, 614 fine pross.
Banco di Roma 670, 670 50, 671 fine pross.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1300 fine pross.
Società Ital. per Condotte d'acqua 571 fine pross.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1950, 1952 fine pross.
Azioni Immobiliari 651 50 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 novembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 97 647.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 477.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 25.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 59 993.

V. Trocchi, *presidente*.

MUNICIPIO DI MARINO

Appalto della nettezza pubblica

Avviso per aumento di vigesima.

Si deduce a pubblica notizia che l'appalto triennale della spazzatura della città e trasporto delle immondezze, di cui all'avviso d'asta delli 22 corrente, è stato oggi deliberato per l'annua corrisposta di lire 7000.

Il termine utile a presentare la miglioria del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 6 dicembre p. v.

Li 29 novembre 1884.

2726 *Il Sindaco*: L. CAPRI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario 100 *milioni, emesso* 50 *milioni, versato* 35 *milioni*

SEDE CENTRALE DI ROMA.

I signori portatori delle obbligazioni R. Rubattino e C. sono prevenuti che, a termine dell'articolo 5 della relativa Convenzione 27 marzo 1878, essendosi proceduto alla quarta estrazione di una delle serie componenti quel Prestito, ne venne estratta la serie *BB*.

Le 500 obbligazioni da lire 1000 cadauna di questa serie (250 in oro e 250 in carta) verranno rimborsate alla pari a partire dal 31 dicembre 1884.

Roma, 30 novembre 1884.

2746 LA DIREZIONE GENERALE.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

AVVISO.

Il Consiglio superiore, visti gli articoli 76, 81, 112, 114 e 128 dello Statuto, ha deliberato:

1. Gli azionisti i quali posseggano almeno cinque azioni il 16 dicembre prossimo e siano iscritti come tali dal 16 giugno ultimo scorso, sono convocati in adunanza speciale pel 16 dicembre 1884, a ore 12 meridiane, in Firenze, nel locale della Borsa, in via dei Saponai, n. 3, all'oggetto di eleggere tre consiglieri per completare il Consiglio di direzione della Sede di Firenze per il prossimo anno 1885, in rinnovazione dei signori Fenzi cav. Emanuele Orazio, Lorenzini cav. Paolo e Tesei comm. Andrea, che scadono d'ufficio per anzianità, nonchè per eleggere i tre censori che devono funzionare presso la Sede medesima pel detto anno 1885.

2. A forma dello statuto, i funzionari scaduti sono rieleggibili.

3. Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'art. 81 dello statuto, l'adunanza si riunirà in seconda convocazione, nell'istesso luogo ed alla stessa ora, il 3 gennaio 1885, ed avranno diritto di intervenirvi i possessori di non meno di cinque azioni, dal dì 3 luglio 1884 al 3 gennaio suddetto.

4. Il modulo secondo il quale potranno farsi le procure, ai termini dell'articolo 72 dello statuto, sarà depositato alle sedi e succursali della Banca, a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, lì 27 novembre 1884.

2745 *Il Direttore generale*: A. DUCHOQUÉ.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

AVVISO.

Il Consiglio superiore, visto gli articoli 76, 81, 112, 114 e 128 dello statuto, ha deliberato:

1. Gli azionisti i quali posseggano almeno cinque azioni il dì 18 dicembre prossimo e siano iscritti come tali dal 18 giugno ultimo scorso sono convocati in adunanza speciale pel 18 dicembre 1884, a ore 12 meridiane, in Livorno, nel locale della Banca, in via dei Fulgidi, n. 3, all'oggetto di eleggere tre consiglieri per completare il Consiglio di direzione della Sede di Livorno pel prossimo anno 1885, in rinnuovazione dei signori De Rossi cav. avv. Vittorio, Maurogordato cav. Matteo e Schwartze cav. Rodolfo, che scadono di ufficio per anzianità; nonchè per eleggere tre censori che debbono funzionare presso la Sede medesima pel detto anno 1885.

2. A forma dello statuto, i funzionari scaduti sono rieleggibili.

3. Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'art. 81 dello statuto, l'adunanza si riunirà in seconda convocazione nell'istesso luogo ed alla stessa ora, il 4 gennaio 1885, ed avranno diritto di intervenirvi i possessori di non meno di cinque azioni dal dì 4 luglio 1884 al 4 gennaio suddetto.

4. Il modulo secondo il quale potranno essere fatte le procure ai termini dell'art. 72 dello statuto, sarà depositato alle Sedi e Succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, lì 27 novembre 1884.

2744 *Il Direttore Generale*: A. DUCHOQUÉ.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il signor Enrile Gerolamo fu Giovanni, domiciliato in Genova, titolare del certificato provvisorio d'inscrizione di due azioni di questa Banca, emesso dalla sede di Genova in data del 2 maggio 1881, sotto il num. 16675, nel dichiarare di essere stato derubato del certificato stesso, fece instanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 27 novembre 1884. 2711

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

SEDE IN ROMA

Capitale sociale 7,500,000 *tutto versato.*

Avviso agli azionisti.

L'assemblea straordinaria del 10 luglio corrente anno ha deliberato il collocamento di un terzo sifone da Tivoli a Roma, e l'aumento del capitale sociale fino a dieci milioni di lire mediante una nuova emissione di cinquemila azioni, con diritto agli azionisti di avere una nuova azione per ogni tre antiche che posseggono.

La sottoscrizione alle nuove azioni sarà aperta a favore degli azionisti nell'ufficio della Società (via del Pozzetto, n, 108) per tutto il mese di gennaio del 1885.

Gli azionisti che vogliono valersi del loro diritto dovranno esibire all'ufficio della Società le loro azioni che rimarranno in deposito durante tutto il tempo della sottoscrizione.

Collo spirare del mese di gennaio suddetto saranno chiuse le sottoscrizioni, e nell'indomani le azioni depositate saranno a disposizione dei proprietari.

All'atto della sottoscrizione dovrà farsi il versamento di lire cinquanta per ogni azione.

Gli altri versamenti saranno chiamati dal Consiglio d'ammministrazione, a seconda dei bisogni.

Roma, 27 novembre 1884.

2690 *Il Direttore*: BLUMENSTHIL.

N. 30

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

GRANO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di quintali 14,000 di frumento nostrale del raccolto anno 1884, distinta in quintali 8000 del campione *A*, quintali 4000 del campione *B*, e quintali 2000 campione *C*, occorrenti per gli ordinari servizi dei Panifici militari di Milano, Brescia e Cremona, di cui nell'avviso d'asta del 12 novembre corrente, n. 26, ne vennero oggi provvisoriamente deliberati:

Del campione B per il Panificio militare di Brescia

Lotti 40 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 21 93 il quint.

Del campione C per il Panificio militare di Cremona

Lotti 10 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 22 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 1° dicembre p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 175 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 12 novembre corrente numero 26.

NB. I depositi potranno essere fatti nella Tesoreria provinciale di Milano o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Milano, 26 novembre 1884. Per la Direzione

2719 *Il Tenente commissario*: A. FIOCCHI.

(2ª *pubblicazione*)

Congregazione di Carità di Alessandria

Notificazione.

Nel concorso apertosi con avviso in data 17 novembre 1883 per le opere di riordinamento e di completamento dei locali dell'Ospedale civile di Alessandria sotto il titolo dei Santi Antonio e Biagio, nessuno dei concorrenti, avendo, a giudizio della Commissione esaminatrice, soddisfatto alle esigenze del programma, venne da questa proposto un secondo concorso, al quale sarebbero ammessi soltanto gli autori dei tre progetti portanti le epigrafi:

1. Omnis labor optat prœmium;
2. Miss Nightingale;
3. Ne quid nimis;

siccome quelli che vennero riconosciuti migliori.

La Congregazione,

Vista la relazione della Commissione esaminatrice e la proposta della medesima, niun caso fatto del seguito concorso, che dichiara esaurito, ne apre uno nuovo fra gli autori dei tre progetti portanti le epigrafi succitate, sotto l'osservanza delle condizioni proposte nella relazione stessa in data 18 novembre 1884,

Si avvertono quindi gli autori dei tre progetti:

1. Omnis labor optat prœmium;
2. Miss Nightingale;
3. Ne quid nimis,

che per essere ammessi al nuovo concorso dovranno entro il 15 prossimo dicembre restituire alla segreteria della Congregazione le ricevute loro rilasciate all'atto della presentazione dei disegni con a tergo la dichiarazione che acconsentono siano aperte le schede in cui sono rinchiusi i loro nomi, e che intendono di prendere nuovamente parte al concorso, sotto l'osservanza di tutte le condizioni proposte nella relazione della Commissione e fissate con relativo verbale di questa Congregazione in data 21 novembre corrente.

Detta relazione e verbale saranno visibili dai signori concorrenti presso questa segreteria dal giorno in cui faranno la richiesta dichiarazione di concorso e, sino a tutto il giorno 15 dicembre prossimo. Trascorso detto giorno non si accetteranno più dichiarazioni di concorso.

Si prevengono gli autori degli altri progetti che questi potranno da essi venir ritirati dietro presentazione e consegna della ricevuta rilasciata loro dalla segreteria.

Alessandria, 21 novembre 1884.

Per la Congregazione
Il Presidente: L. DI GROPELLO TARINO.

2683

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'

Avviso d'Asta.

Nel giorno di martedì 9 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà in questa residenza provinciale, all'asta pubblica, per deliberare sui lavori di sessennale manutenzione della strada di Predappio, ora del Rabbi.

1. L'asta sarà aperta sulla somma di lire 47,676 72, e si terrà col metodo dei partiti segreti e colle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

2. L'appalto sarà vincolato all'osservanza del relativo capitolato, redatto dall'ufficio tecnico provinciale, il quale sarà reso ostensibile a chiunque lo richiegga nella segreteria di questa Deputazione.

3. Le schede debbono essere scritte in carta di legge da lira 1 20, colla dichiarazione di eseguire i lavori per la somma offerta da ciascun aspirante, escluse quelle condizionate o non sufficientemente determinate.

4. Nessuno potrà essere ammesso all'asta senza aver prima effettuato presso la segreteria provinciale il deposito di lire 800 per titolo spese d'appalto, e senza avere eziandio esibito un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale di data non anteriore di sei mesi.

5. Sarà inoltre obbligo di cadauno degli offerenti di depositare contemporaneamente, come cauzione provvisoria dell'asta, la somma di lire 1000, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa od in libretti di Casse di risparmio di queste provincie.

Tali somme saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quelle spettanti al deliberatario.

6. Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo di perizia un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno state lette tutte le offerte dei concorrenti.

7. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva, corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa, cauzione che dovrà essere fatta in numerario o valori, come all'antecedente art. 5, e versata poscia per cura del segretario capo nella Tesoreria provinciale, donde verrà ritirata dall'appaltatore, dopo la liquidazione finale, mediante decreto della Deputazione provinciale.

8. Le spese d'asta, di delibera, di rogito, delle copie autentiche del contratto, saranno tutte a carico del deliberatario.

9. Il termine utile per presentare l'offerta del ventesimo sul prezzo che sarà per risultare dalla prima delibera è stabilito di giorni quattro e scadrà al mezzodì del giorno di sabato 13 dicembre 1884.

Forlì, 24 novembre 1884.

Il Segretario capo della Deputazione provinciale
PIO MANUZZI.

2686

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso per miglioria.

Nei pubblici incanti che hanno avuto luogo stamane presso questa Prefettura per l'appalto in due distinti lotti per la somministrazione degli oggetti di abbigliamento e dei mantelli e cappotti impermeabili per il personale del corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi nelle diverse provincie del Regno, per un triennio, si sono ottenuti i seguenti ribassi percentuali in base ai quali ciascun lotto è stato provvisoriamente aggiudicato, cioè:

I. Lotto col ribasso del 12 per cento sull'ammontare di lire 204,515.

II. Lotto col ribasso del 23 per cento sul prezzo di lire 28,400.

E perciò nel fare noto siffatto provvisorio deliberamento si ricorda che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione di entrambi i lotti suaccennati, scadrà alle ore 12 meridiane del 9 dicembre prossimo venturo.

Per le ulteriori notizie è qui richiamato il contenuto del precedente manifesto del 14 novembre corrente.

Roma, 27 novembre 1884.

2728 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sulla istanza di Filippina Bottini Massa, nata Tardini, residente in Mentone (Francia), il Tribunale civile di San Remo, con sentenza 8 gennaio 1881, notificata li 26 stesso mese, dichiarò l'assenza di Domenico Massa fu Guglielmo, già domiciliato in San Remo.

San Remo, li 24 ottobre 1884.

2101 A. CAMOUS procuratore.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Trapani ha pronunciato la seguente sentenza:

Tra Pautillo Caterina fu Vincenzo, domiciliata elettivamente in Trapani, attrice, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 12 luglio 1880, rappresentata e difesa dall'avv. procuratore legale signor Miceli Antonino.

Contro Sigismondo, Vincenzo e Francesco Gucciardi del fu Andrea e coniugi Anna Gucciardi del fu Andrea e Francesco Struppa del fu Giovanni, possidenti domiciliati in Pantelleria, convenuti, e difesi dall'avvocato procuratore legale signor Salvatore Macdonaldi.

Per tali motivi

Il Tribunale prima ed avanti ogni cosa,

Ordina che siano assunte informazioni nello scopo di conoscere se alcuna notizia sia pervenuta dal Salvatore Gucciardi fu Antonino, nato e residente in Pantelleria, marito di Pautillo Caterina, allontanatosi sin dal 1857 da quell'isola,

E delega a tale uopo il pretore di Pantelleria, il quale riferirà nel termine di giorni 20. Manda a pubblicarsi il seguente provvedimento nei modi e termini prescritti dall'art. 23 Codice civile, spese riservate.

Così fatto e deciso in camera di consiglio dagli illustrissimi signori De Marchi cav. Giovanni presidente, Baviera Ignazio, Riccobono Filippo giudici.

Il 9 dicembre 1880.

Firmati: De Marchi estensore, Baviera, Riccobono, Liborio De Grazia vicecancelliere.

Trapani, li 10 ottobre 1884.

2089 Avv. proc. ANTONINO MICELI.

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO.

La Direzione del Monte Pegni e sua Cassa risparmio in Rovigo diffida i detentori del libretto 21 maggio 1883, n. 59, di questa Cassa risparmio, rilasciato a favore di Rizzi Maria fu Luigi, a presentarlo entro il termine di giorni dieci dalla terza pubblicazione del presente avviso al protocollo di questa Direzione, avvertendo che in caso contrario verrà operato a sensi dell'articolo 144 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Il Direttore onorario
2301 ERCOLE cav. SGARZI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Illustrissimi signori Presidente e giudici del Tribunale civile di Benevento,

Il notaio signor Biagio Meccariello, da Mojano, a mezzo del sottoscritto, espone alle SS. VV. Ill.me come egli non esercitando più il ministero di notaio, e volendo svincolare la rendita iscritta che dovette vincolare per l'esercizio del ministero suddetto, così prega le SS. VV. Ill.me di voler disporre che la rendita medesima, acquistata il 12 agosto 1867, gli sia restituita libera ed esente da qualunque vincolo, e specialmente dal vincolo od ipoteca a pro del Governo per la cauzione dovuta come innanzi.

Esibisce all'uopo il decreto Ministeriale del 26 maggio 1872, con cui fu esonerato dall'esercizio di notaio fin dal 1872, il borderò di rendita intestata ed il certificato attestante che gli atti sono in perfetta regola.

Benevento, li 17 novembre 1878.

RAFFAELE Zozo proc.

La dimanda che precede è stata presentata nella cancelleria del Tribunale civile di Benevento, in virtù della legge sul Notariato del 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª).

Benevento, 18 novembre 1878.

Il vicecancelliere aggiunto
2483 IGNAZIO JASIELLO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 29.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso di seconda Asta *stante la parziale deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 9 dicembre p. v., alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà nuovamente in Milano, avanti il signor direttore, e nel locale di questa Direzione, via del Carmine, n. 4, all'appalto del frumento nostrale occorrente a rifornire i Panifici militari di Milano e Cremona.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Frumento da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale *quintali*		*quintali*		
1	2	3	4	5	6	7
Milano	Campione *A*	8000	80	100	3	175 »
Cremona.	Campione *C*	1000	10	100	3	175 »

TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata. E così per la terza rata.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1884, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme ai campioni, visibili presso questa Direzione, ed il campione *C* visibile anche presso il Panificio militare di Cremona.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare le offerte. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Non potranno essere ricevute se non chiuse in busta con sigillo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto **pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità** che presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione staccata di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dei lotti seguirà, lotto per lotto, a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte del presente e del precedente incanto, quelle del contratto, comprese quelle di registro e di bollo, la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso deliberatario richiedesse.

Milano, 26 novembre 1884. Per la Direzione

2718 *Il Tenente Commissario*: A. FIOCCHI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELL'OSPEDALE PRINCIPALE MILITARE DELLA DIVISIONE DI BRESCIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 novembre 1884, n. 3, per la provvista dei sottosegnati oggetti, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 16 26 per ogni cento lire, epperciò ai prezzi seguenti:

Num. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale degli oggetti non dedotto il ribasso	Importo degli oggetti	Importare di ciascun lotto	Importo del ribasso	Prezzo risultante dedotto i ribassi	Termini per la consegna
1	Asciugatoi per infermi	N.	131	0 70	91 70	11258 70	1830 66	9428 04	Entro 60 giorni dalla notificazione avuta del contratto approvato dal Ministero.
2	Camicie di canape o lino	»	353	4 »	1412 »				
3	Camiciotti per infermieri	»	50	6 40	320 »				
4	Coprilettti di 5ª classe	»	42	11 80	495 60				
5	Fazzoletti di cotone in colore	»	101	0 60	60 60				
6	Lenzuola da letti per infermi	»	1057	8 40	8878 80				

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 11 dicembre 1884, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane, ovvero presso le Direzioni degli ospedali militari principali del Regno.

Le offerte dovranno essere presentate alle dette Direzioni in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta, n. 3, e dai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio di amministrazione, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni di ospedali militari non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentata alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Brescia, addì 26 novembre 1884.

2733 *Il Capitano Contabile Direttore dei conti*: CAVAGNOLA GIULIO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2116) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 dicembre 1867, nell'ufficio della Regia Pretura di Alatri, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll' intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
7	9936	10182	Nei comuni di Alatri e Fumone — Provenienza dal convento degli Scolopi in Alatri. — Terreno olivato in vocabolo Vignola, in mappa sez. I, nn. 341, 341 A, 341 B, estimo scudi 230 45 — Terreno alberato, vitato, olivato e boschivo, in voc. Maggione, in mappa sezione IV, nn. 581, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 864, 896, 897, estimo scudi 523 12 — Terreno seminativo in vocabolo Casa Brocchetti, in mappa sez. VI, n. 468, estimo scudi 87 88 — Terreno alberato, vitato ed olivato con casa colonica, in vocabolo Porta S. Francesco, in mappa sez. I, nn. 248, 249, 250, 897, estimo scudi 383 72 — Terreno alberato, vitato, ed olivato in vocabolo S. Arcangelo, in mappa sez. XII, nn. 1033, 1034, estimo scudi 264 18 — Terreno alberato, vitato in voc. Montelena, in mappa sez. VIII, n. 107, estimo scudi 34 02 — Terreno alberato, vitato in voc. Caverna, in mappa sez. VIII, n. 178, estimo scudi 18 64 — Terreno alberato, vitato ed olivato in voc. Monte S. Marino, in mappa sez. III, nn. 213, 214, 215, 216, 217, estimo scudi 53 81 — Terreno seminativo in voc. Colle Mozzo, in mappa sez. III, n. 958, estimo scudi 4 66 — Terreno olivato in voc. Licocci, in mappa sez. III, n. 731, estimo scudi 151 02 — Terreno olivato in vocabolo Piè di Monte, in mappa sez. IV, n. 459, estimo scudi 12 — Terreno seminativo in voc. Passia, in mappa sez. VI, num. 607, estimo scudi 9 48 — Terreno seminativo, con casa diroccata, in voc. Colle la Vena, in mappa sez. VI, nn. 1047, 1048, estimo scudi 0 54 — Terreno seminativo in voc. Colle S. Lorenzo, in mappa sez. XII, n. 44, estimo scudi 5 15 — Terreno seminativo in vocabolo Valle Sacco, in mappa sez. III, nn. 245, 246, 460, estimo scudi 10 29 — Terreno alberato, vitato in voc. Valle Sacco, in mappa sez. III, n. 253, estimo scudi 22 29 — Terreno alberato, vitato in voc. Valle Sacco, in mappa sez. III, n. 184, estimo scudi 4 12 — Terreno olivato, vitato in voc. Monte S. Marino, in mappa sez. III, nn. 476 e 477, estimo scudi 29 47 — Terreno olivato in voc. Pozzelle, in mappa sez. III, n. 284, estimo scudi 84 61 — Terreno alberato, vitato in voc. Osteria, in mappa sez. IV, n. 844, estimo scudi 36 14 — Terreno alberato, vitato ed olivato, in vocabolo Valle Miccina, in mappa sez. IV, n. 622, estimo scudi 9 75 — Terreno alberato ed olivato in voc. Valle Miccina, in mappa sezione IV, nn. 625, 626, estimo scudi 14 96 — Terreno olivato in voc. Miccina, in mappa sez. IV, n. 651. Estimo scudi 49 15. — Terreno alberato, vitato, in voc. Canarolo, in mappa sez. VI, numeri 198, 199, estimo scudi 5 89. — Terreno alberato, vitato, in voc. Colle la Vena, in mappa sez. VI, n. 79, estimo scudi 30. — Terreno olivato in voc. Massaro, in mappa sez. VII, n. 862, estimo scudi 7 49. — Terreno olivato in voc. Intignano, in mappa sez. VII, n. 258, estimo scudi 39 51. — Terreno olivato in voc. Basciano,						

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			in mappa sez. VII, n. 912, estimo scudi 10 53. — Terreno alberato, vitato, con casa colonica in voc. Montelena, in mappa sez. VIII, nn. 354, 1216, estimo scudi 53 47. — Terreno alberato, vitato in voc. Cavariccio, in mappa sez. VIII, n. 332, estimo scudi 22 95.— Terreno alberato, vitato, in voc. Cucuzzarolo, in mappa sez. IX, nn. 938, 941, 942, estimo scudi 54 91. — Terreno alberato, vitato, in voc. Vallefredda, in mappa sez. XII, n. 68, estimo scudi 16 10. — Terreno alberato, vitato ed olivato, in voc. Voce Campagna, in mappa sez. IX, nn. 29, 33, estimo scudi 103 15. — Terreno alberato, vitato ed olivato, in voc. Campagna, in mappa sez. IX, numeri 23, 24, estimo scudi 54 86. — Terreno alberato, vitato, in voc. Cujone, in mappa sez. VIII, nn. 727, 728, 729, 730, estimo scudi 16 02. Totale estimo scudi 2454 33. — Casa di un vano in primo piano, in via di Sant'Anna, civico n. 9, in mappa sez. XIII, n. 694 sub. 2. Imponibile lire 4 44. — Casa di due vani in piano terra, in piazza dell'Inchiostro, civico n. 9, in mappa sez. XIII, numero 731 sub. 1. Imponibile lire 37 50. Totale imponibile lire 41 94.	36 89 60	368 96	24,976	2,497 60	1300 »	100 »
8	9937	10183	Nel comune di Alatri — Provenienza come sopra — Casino di villeggiatura con casa colonica, composta di tre piani e n. 20 vani, e con annesso terreno alberato, vitato ed olivato, in voc. Magione, confinante da tutti i lati con la strada, in mappa sez. IV, nn. 582, 583, 584, 585, 586, 588, estimo scudi 1428 33. Affittato	10 40 60	104 06	8,470	847 »	450 »	50 »

Osservazioni. — I incanto. — Compilate in sostituzione della tabella 10000 annullata.

2740 Roma, addì 27 novembre 1884.

L'Intendente: TARCHETTI.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane volendo procedere all'accollo dei lavori occorrenti per costruire un fabbricato presso il deposito locomotive della stazione di Roma e un sottostante muro a retta sul viale Principessa Margherita, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrervi.

Il capitolato e annesso elenco dei prezzi unitari registrato a Firenze il 22 novembre andante, al n. 4414, ed al quale è unita una tavola di disegni, trovasi ostensibile nell'ufficio dell'ingegnere ispettore capo della 3ª Sezione del Mantenimento, situato al piano superiore della stazione di Roma.

Ogni concorrente per essere ammesso alla gara dovrà depositare nella Cassa centrale dell'Amministrazione in Firenze, a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 4000 (quattromila) in danaro ovvero in cartelle del Debito Pubblico Italiano al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa del giorno in cui sarà effettuato il pagamento.

Ogni concorrente dovrà far pervenire alla Direzione Generale la sua offerta firmata, redatta in carta da bollo di una lira, con la indicazione del ribasso offerto, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 16 dicembre prossimo venturo e in detta offerta dovranno essere richiamati gli estremi di registrazione dei documenti d'accollo suaccennati.

La busta sigillata contenente l'offerta dovrà, oltre la firma del concorrente, portare l'indicazione esterna

Offerta per l'accollo dei lavori relativi alla costruzione di un fabbricato per la Trazione a Roma.

Insieme all'offerta quei concorrenti che non avessero in corso o già eseguiti dei lavori per conto dell'Amministrazione, dovranno presentare un certificato di idoneità di data non anteriore al primo gennaio del corrente anno e rilasciato loro da un ingegnere capo delle Ferrovie Italiane, o del Genio civile o di uffici tecnici provinciali.

L'apertura delle offerte alla quale potranno assistere i concorrenti avrà luogo negli uffici della Direzione generale il giorno 17 dicembre, alle ore due pom., e l'aggiudicazione definitiva dell'accollo si farà in seguito e s'intende subordinata alla sanzione del Governo.

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile, sotto tutti i rapporti, quand'anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo restare perfettamente libera.

Firenze, 27 novembre 1884.

2737 LA DIREZIONE GENERALE.

Prefettura della Provincia di Cuneo

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del 18 dicembre prossimo, in quest'ufficio di Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale n. 17 da Ceva a Savona, compreso tra la sua diramazione dalla strada nazionale di Oneglia al Rondò di S. Bernardino presso Ceva e l'acquedotto sul Belbo, limite della provincia con quella di Genova, della lunghezza di metri 10,790 70, esclusa la traversa selciata di Priero, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 6654 59.

Gli aspiranti all'appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà deliberata al miglior offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda.

L'impresa è vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, di quello speciale in data 16 aprile 1884, visibili in quest'ufficio assieme agli altri atti del progetto.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire agli incanti, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del 3 gennaio 1885.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cuneo, 24 novembre 1884.

2702 *Il Segretario:* G. Carlod.

(2ª *pubblicazione*)

REGIA DIREZIONE GENERALE
del Debito Pubblico.

Il sottoscritto notaio espone:

Nei due certificati di rendita uno di lire 10, num. 194460 e rosso 322400, e l'altro di lire 600, num. 193474 e rosso 322414, intestati a Ciccolini-Silenzi Claudio-Quinto Ortenzino, Claudio-Sesto, Claudio-Settimo e Felicita fu Claudio, è stato posto il nome di *Ortenzino* invece di *Ortenzina*, e nell'altro certificato di rendita di lire 110, n. 594312, intestato a Ciccolini-Silenzi Claudio V, Claudio VI, Claudio VII ed Ortenzina fu Teodoro, è stato pur detto per equivoco fu *Teodoro* invece di fu *Claudio*.

Dall'atto di notorietà fatto avanti il pretore di Macerata li 11 novembre 1884, risulta che la proprietà di detti certificati appartiene per i primi due agli intestati Ciccolini-Silenzi, salva la rettifica di Ortenzina invece di Ortenzino, e l'altro certificato n. 594312 ai detti Ciccolini-Silenzi Claudio V, Claudio VI, Claudio VII ed Ortenzina fu Claudio invece di fu Teodoro.

Si domandano le rettificazioni suddette.

D.r PACIFICO MINNUCCI
R. notaio.

2505

(1ª *pubblicazione*) 2704

DIFFIDA.

Dai signori Teresa Reina di Luigi, tanto in proprio, che quale madre e legale rappresentante dei minori suoi figli, Maria Zeni Reina-Ralli e Nicolò Reina, ed avvocato cav. Paolo Carizzoni, quale curatore speciale dei suddetti minori fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo*, sedente in Milano (via Monte Napoleone, n. 22), per l'emissione di duplicati dei seguenti documenti: Polizza num. 4505 (associazione numero XIX) per dotazione sulla testa della signora Maria Zeni-Ralli di Giacomo, e polizza numero 4506, contro assicurazione della dotazione suddetta, entrambe emesse il 31 marzo 1868, già a favore del signor Luigi Lodigiani fu Pietro ed attualmente di spettanza della suddetta Maria Zeni-Ralli; lettera di ricevuta rilasciata in data 1° aprile 1868 al signor Luigi Lodigiani fu Pietro, per deposito di lire 260 (duecentosessanta) rendita italiana 5 per cento in conto anticipazione premi sulla polizza suddetta n. 4505, la qual rendita è attualmente di spettanza della sunnominata signora Maria Zeni Reina-Ralli; polizza n. 7042 (associazione num. XXII) emessa il giorno 20 settembre 1871 e polizza n. 5435 (associazione n. XX) emessa il giorno 30 luglio 1869, entrambe sulla testa ed a favore del signor Nicolò Reina di Teresa; e polizza n. 5436 contro assicurazione della suddetta polizza n. 5435, emessa il 30 luglio 1869 a favore della signora Teresa Reina di Luigi; i quali titoli, cioè cinque polizze e ricevute di deposito, si asseriscono smarrite.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tali documenti a consegnarli alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta, in Milano, ed a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati e ad emetterne i duplicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 26 novembre 1884.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo
Il Direttore: G. SEGABRUGO.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 20 del mese di novembre 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 29,457,105 93
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,759,662 85	29,249,697 64	29,249,697 64
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 3,490,034 79		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 456,525 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,605,555 37		13,690,029 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,084,473 80		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 28,416,108 25
SOFFERENZE				» 239,005 89
DEPOSITI				» 16,395,672 03
PARTITE VARIE				» 4,515,987 60
			TOTALE	L. 122,420,131 51
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 771,666 75
			TOTALE GENERALE	L. 123,191,798 26

PASSIVO.

CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,291,626 38
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 59,422,025 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 688,267 56
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 2,403,761 83
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 16,395,672 03
PARTITE VARIE	» 9,025,297 63
TOTALE	L. 121,226,650 43
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,965,147 83
TOTALE GENERALE	L. 123,191,798 26

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 14,355,155 »
Argento	» 2,906,972 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 25,295 32
Biglietti consorziali e di Stato	» 8,033,198 50
RISERVA	L. 25,320,621 32
Effetti in corso d'esazione	» 1,267,957 97
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,754,175 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 114,351 64
CASSA	L. 29,457,105 93

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	256,527	L. 6,413,175 »
da » 50	84,695	» 4,234,750 »
da » 100	85,288	» 8,528,800 »
da » 200	54,304	» 10,860,800 »
da » 500	36,039	» 18,019,500 »
da » 1000	11,135	» 11,135,000 »
	SOMMA	L. 59,192,025 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11,000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione L. 59,422,025 » è di uno a 2 83

Il rapporto fra la riserva » 25,320,621 32 { la circolazione L. 59,422,025 » e gli altri debiti a vista » 688,267 56 } » 60,110,292 56 è di uno a 2 37

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2
Per le anticipazioni su sete	» 5 1/2
Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,060 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 29

Firenze, li 28 novembre 1884.

Viste - Il Direttore generale
A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2717

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di novembre 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 21,774,583 77
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,907,503 61	27,197,390 89	» 27,197,390 89
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,289,887 28		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 394,740 10
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,035,347 41	» 4,683,015 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,418,324 66	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 229,343 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 11,846,847 33
SOFFERENZE				» 3,039,262 69
DEPOSITI				» 7,477,845 »
PARTITE VARIE				» 10,506,647 09
			TOTALE	L. 86,920,332 04
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 947,710 58
			TOTALE GENERALE	L. 87,868,042 62

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 44,033,977 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 947,992 64
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 14,727,279 20
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,477,845 »
PARTITE VARIE	» 1,111,325 67
TOTALE	L. 86,368,423 58
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,499,619 04
TOTALE GENERALE	L. 87,868,042 62

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di novembre 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	243,791	6,094,775 »	L. 43,902,275 »
da » 50	109,044	5,452,200 »	
da » 100	47,455	4,745,500 »	
da » 200	5,279	1,055,800 »	
da » 500	18,092	9,046,000 »	
da » 1000	17,508	17,508,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 131,702 »
		CIRCOLAZIONE	L. 44,033,977 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 44,033,977 » è di uno a 2 935

Il rapporto fra la riserva » 21,631,558 77 { la circolazione L. 44,033,977 » e gli altri debiti a vista » 947,990 64 } » 44,981,969 64 è di uno a 2 079

Prezzo corrente delle azioni	L. 1006 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 17,451,593 »
Bronzo	» 20,000 77
Biglietti consorziali e di Stato	» 4,159,965 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 143,025 »
TOTALE	L. 21,774,583 77

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 0[0

Roma, 27 novembre 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

2706

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, nell'interesse delle signore Giuseppina De Stephanis, vedova Antignani, e di Amalia Antignani del fu Notar Luigi, quest'ultima autorizzata dal marito signor Pasquale Benevento, con domanda del 24 novembre 1884 al Tribunale di Larino, ha chiesto lo svincolo della cauzione notarile in lire 850 del defunto notaio Luigi Antignani da Rotello.

2716 MICHELE MARULLI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si fa noto che il Consiglio superiore della Banca Nazionale del Regno d'Italia (capitale versato lire 150,000,000) avendo nell'adunanza del 19 dicembre 1883 deliberato la istituzione nella città di Barletta di una succursale, ed incaricato il signor comm. Giacomo Grillo, direttore generale di detta Banca, delle pratiche occorrenti, la suddetta nuova succursale il primo del venturo dicembre incomincierà le propie operazioni, a norma degli statuti e delle leggi che regolano l'Istituto, come risulta dall'atto che il sullodato signor direttore generale ha oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale, che è stato annotato nel registro d'ordine al n. 258, e che viene conservato nel volume II documenti, elenco n. 166.

Roma, 29 novembre 1884.

2747 Il cancelliere CENNI.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA
per pubblici proclami.

Ad istanza del comm. avv. Raffaele Marchetti del fu Nicodemo, domiciliato elettivamente in Roma, via Monserrato, n. 25, presso l'avv. Carlo Boido,

Io sottoscritto usciere, addetto al Tribunale civile di Roma, ho notificato agli infrascritti, a senso dell'art. 146 Codice procedura civile, la sentenza resa dallo stesso Tribunale li 24 ottobre decorso, colla quale furono assegnate con privilegio al sig. istante le spese del giudizio di ripartizione, promosso a carico degli eredi del conte Alessandro Zeloni, da liquidarsi, più la somma di lire 2033 94 per pigioni insolute, ed il residuo prezzo cadente in distribuzione fu assegnato in contributo all'istante per altro credito di lire 1477 93, ed all'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti per un credito di lire 32,274 26.

Migliacci Giovanni, Bandini conte Francesco, Lattanzi Paolo, Molinari Bernardino, Angelini Alessandro, Ferappi Filippo e Cenciarelli Luigi.

Roma, 1° dicembre 1884.

2739 LORENZO PALUMBO usciere.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Cagliari,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile, 25 e 128 del relativo regolamento,

Rende noto:

Essere aperto il concorso generale ai vacanti uffici di notaro di questo distretto, con residenza nei comuni di Fluminimaggiore — Villarios Masainas — Villamassargia — Selargius — Domusnovas — Lunamatrona — Sant'Andrea Prius — Carloforte — Pula — Villasalto.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande dirette al Consiglio notarile, corredate dei necessari documenti, nel termine di quaranta giorni a decorrere da quello nel quale saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte dal succitato articolo 25 del regolamento.

Cagliari, 26 novembre 1884.

2730 Il presidente E. ARU.

N. 412.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 30 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade presso la Regia Prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al completamento e sistemazione dell'8° tronco della strada provinciale di 1ª serie, n. 20, da Trapani per Castelvetrano a Montanegro, compreso fra la Sella Strasatto ed il ponte all'ingresso dell'abitato di Montallegro, esclusa la porzione di metri 101 34, compresa fra le sezioni 34 e 89, della lunghezza di metri 7,384 68, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 109,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 luglio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi sei consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 novembre 1884.

2735 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 410.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 22 novembre corrente essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 17 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento alla second'asta per la

Provvista e fornitura in opera della massicciata e delle traversine d'armamento, e delle chiusure dei passaggi a livello, non che pel trasporto e fornitura in opera del ferro d'armamento e meccanismi fissi lungo i primi tre tronchi della ferrovia Cajanello-Isernia, compresi fra Cajanello e Roccaravindola, della lunghezza di metri 27,200, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 390,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 10 agosto 1884 colle modificazioni in data 27 ottobre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

Il termine utile per il compimento dei lavori è fissato in mesi sei pel 1° tronco, mesi tre pel 2° tronco e mesi tre pel 3° tronco a decorrere dalle date in cui avranno principio le rispettive consegne.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000 ed in lire 40,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 novembre 1884.

2688 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Napoli — Circondario di Pozzuoli

MUNICIPIO D'ISCHIA

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento.

Essendo risultata deserta l'asta eseguitasi in questo ufficio municipale nel dì 24 corrente per lo appalto a termini abbreviati di cinque in cinque giorni dei dazi di consumo per l'anno 1885 e per la complessiva somma di lire 49,000, in seguito dell'avviso pubblicato nei modi di legge a dì 18 detto.

Si notifica:

Che nel giorno di mercoledì, 3 del venturo mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, su questa segreteria comunale innanzi al sindaco, o chi per lui, avrà luogo un secondo incanto ad estinzione di candela vergine per lo anzidetto appalto, con l'avvertenza che l'aggiudicazione avrà luogo anche con un solo offerente.

Il termine utile a poter produrre le offerte, non inferiori al ventesimo, in aumento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del dì 9 dicembre p. v.

Resta fermo quant'altro è detto nel primo avviso d'asta di sopra citato, nonchè nel capitolato e tariffa corrispondente, che trovansi depositati in questa segreteria, ove se ne può prendere conoscenza in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Dalla Residenza municipale d'Ischia, a dì 25 novembre 1884.

Il Sindaco ff.: C. CALOSIRTO.

2699 *Il Segretario comunale:* GIOVANNI ROMOLO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Si fa noto che nel primo incanto, che si è chiuso oggi, la fornitura di punte di Parigi, occorrenti nel 1885 alle manifatture dei tabacchi, giusta l'avviso d'asta 4 corrente mese, fu provvisoriamente aggiudicata in appalto ai prezzi seguenti:

1° Lotto — Centesimi quarantasette e diecimillesimi cinquanta;

2° Lotto — Centesimi quarantacinque e centomillesimi settecentottantasette;

3° Lotto — Centesimi quarantanove e diecimillesimi cinquanta.

Su questi prezzi è ammesso il ribasso non minore del ventesimo per i singoli lotti.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle relative offerte scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del giorno 16 del p. v. dicembre.

Tali offerte dovranno essere presentate esclusivamente alla Direzione Generale delle gabelle.

Roma, addì 28 novembre 1884.

2748 *Il Direttore capo della Divisione X:* C. BERGANDO.

N. 403.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 20 corrente mese essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 6 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla difesa frontale del tratto inferiore della sponda dell'arginatura destra di Po, fra i segnali 323 e 329, nella località denominata Froldo-Croce, per la lunghezza di metri 813,50, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 179,980.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 luglio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 90 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 novembre 1884.

2656 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 404.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 24 novembre corrente essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 5 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei fabbricati delle stazioni e case di guardia ed accessori lungo il tronco della ferrovia Ivrea-Aosta, compreso tra il Molino di Chambave e la strada al ponte di Suaz a sud della città di Aosta, escluse le fondazioni e le cantine di tutti i fabbricati, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 418,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° aprile 1884, con le modificazioni in data 6 novembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi dieci dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 22,000 ed in lire 42,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Per il presente appalto non sarà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento, epperciò si rende noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al 5 per cento, scadrà col mezzogiorno del 10 dicembre p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 25 novembre 1884.

2676 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso per miglioria.

Si fa noto che nei pubblici incanti che hanno avuto luogo alle ore 11 di stamane, presso la Prefettura di Roma, col metodo di scheda segreta, lo

Appalto dei lavori di costruzione, dal termine di Ceccano alla osteria di Castro, della strada provinciale inscritta al numero 81 dell'elenco 3, della tabella B, annessa alla legge 23 luglio 1881, n. 333,

è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso percentuale di lire 18 10.

E perciò si ricorda che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento scadrà alle ore 12 meridiane del 10 dicembre prossimo venturo.

Tali offerte dovranno essere redatte su carta bollata da lira una, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, il quale dovrà essere accompagnato dai certificati comprovanti la moralità ed idoneità dell'offerente e dal deposito di lire 3500.

Per le maggiori notizie si richiama qui il contenuto del manifesto datato 7 novembre volgente.

Roma, 28 novembre 1884.

2727 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

In esecuzione del deliberato consigliare 21 novembre corrente, debitamente vistato dal R. sottoprefetto del circondario, e stante l'abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di martedì 4 dicembre p. v., nella sala di questo municipio, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta per l'affitto novennale del bosco di proprietà di questo comune denominato delle Coste.

La gara seguirà col sistema della candela vergine, in base a lire annue 1200.

Le condizioni tutte che regolano l'affitto sono riportate nel relativo capitolato d'onere, modificato a sensi del suddetto deliberato e nel precedente avviso gia inserto al n. 254 della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Occorrendo un secondo esperimento, esso avrà luogo alle ore 11 ant. del giorno 13 dicembre, nel qual giorno, anche al meriggio, spirerà il termine utile (fatali) per l'aumento di ventesimo nel caso di provvisoria aggiudicazione.

Sgurgola, li 25 novembre 1884.

2725 *Il Sindaco:* ARCANIA cav. CORSI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 12 del p. v. mese di dicembre, alle ore 10 ant., avrà luogo presso questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, l'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione del 2° tronco da S. Biagio a S. Elia, della strada inscritta al n. 166 dell'elenco 3 della tabella B della legge 28 luglio 1881, n. 381, giusta il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile di Messina, in data del 15 giugno 1884, e per il prezzo a base d'asta di lire 41,247 20.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta a schede segrete e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, n. 5852.

2. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno nel giorno ed ora suindicati presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

3. L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente in ribasso della somma succitata di lire 41,247 20, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuta regolare consegna, e portarli a termine entro mesi nove.

5. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato da questa Prefettura, rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri avere l'aspirante le cognizioni e capacità necessarie per ben condurre l'impresa di che si tratta;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in una Cassa di Tesoreria provinciale della somma di lire 1000 in moneta metallica o in biglietti aventi corso legale, o in rendita al latore del Debito Pubblico, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che non saranno all'asta accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Non saranno ammesse all'asta quelle persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo quanto verso i privati.

7. Nel termine di 10 giorni dalla seguìta definitiva aggiudicazione l'impresario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto o nella prestazione della voluta cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze di un nuovo incanto a suo danno.

8. Prima della stipulazione del contratto lo appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva non inferiore al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, e presentare un suo supplente o fideiussore.

9. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati provvisoriamente, resta stabilito a giorni quindici successivi al seguìto deliberamento provvisorio, e scadrà perciò col mezzogiorno del dì 27 dicembre prossimo venturo.

10. Saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro, ed ogni altra spesa inerente.

11. Il capitolato d'appalto trovasi visibile in questa Prefettura, nelle ore di ufficio, assieme agli altri atti del progetto.

Messina, 27 novembre 1884.

2722 *Il Segretario:* G. A. DELL'ANGELO.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Sabatini Gregorio, già gendarme, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, portante il numero 58337 per l'annuo assegno di lire 98 68, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 28 novembre 1884.

2738 L'INTENDENTE DI FINANZA.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale pedimontana dalla Maremmana inferiore, tronco II, alla Casilina sotto Valmontone, per sei anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 15 del prossimo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sul canone annuo di lire 4,971 81, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 500 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo, pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 28 novembre 1884.

2724 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA MILITARE

Avviso d'Asta per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso equivalente al ventesimo sui prezzi del 4° e 5° lotto che nell'incanto del 12 novembre 1884 risultarono deliberati come fu annunciato nell'avviso di provvisorio deliberamento in data 12 detto.

In conseguenza dedotti i ribassi d'incanto e quelli del ventesimo residuasi l'importare di ciascun genere come segue,

Numero d'ordine dei lotti	GENERI compresi in ciascun lotto	Unità di misura	Prezzo di ribasso nell'asta del 12 novembre 1884	Ribasso ottenuto	Deliberamento provvisorio	Residuasi il prezzo in seguito alla miglioria del 20mo
4° Lotto. . .	Paste da minestra.	Kg.	0 670	15 p. 0/0	0 570	0 542
5° Lotto. . .	Riso.	»	0 440	7,006 p. 0/0	0 410	0 390

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto, sito in Modena nel Palazzo Reale, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 10 antimeridiane del giorno tredici dicembre 1884 sulla base dei sovraindicati prezzi per eseguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio di amministrazione predetto nel locale suindicato.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dallo avviso di primo incanto in data 27 ottobre 1884.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, un deposito di lire 1000 od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Dato in Modena addì 27 novembre 1884.

Il Direttore dei conti
Capitano contabile: F. FONTANA.

2743

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.